

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica 9-10 OTTOBRE 2025 - CONGRESSO CNDSM				
	Adnkronos.com	10/10/2025	Salute mentale, 86 piazze, carceri e dipartimenti assistenziali italiani collegati con Santa Maria d	3
	Adnkronos.com	10/10/2025	Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Diparti	6
	Ilmattino.it	10/10/2025	Salute mentale, da Scampia a Santa Maria Capua Vetere: 86 piazze collegate con i Dipartimenti di tut	7
	Ilmattino.it	09/10/2025	Dipartimenti di Salute mentale: una proposta di riforma della Psichiatria in 10 punti	12
	WEBTV.CAMERA.IT	21/10/2025	Prevenzione atti di suicidio Audizioni Giuseppe Ducci, dir. DSM Asl Rm1;Adele Di Stefano, DSM Asl	13
	Interris.it	20/10/2025	L'urgenza di riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redist	14
	Stranotizie.it	20/10/2025	Salute mentale in Italia: urgente riforma e investimenti necessari	16
	Fidest.wordpress.com	15/10/2025	Salute mentale: una svolta per il cambiamento	18
	Maremmanews.it	12/10/2025	Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Diparti	19
20	La Stampa	11/10/2025	Allarme salute mentale I medici: "Difficile curare senza gli investimenti" (R.R.)	20
	Ristretti.org	11/10/2025	Salute mentale: strategie per sciogliere i nodi della Psichiatria sui territori	22
.	Agenparl	10/10/2025	Salute mentale, Sisler (FdI): una delle principali sfide sociali e sanitarie per Italia	24
	Agenparl.eu	10/10/2025	*** Giornata della Salute Mentale, alla ASL Roma 1 16 piazze per confrontarsi sul tema ***	25
	Agensalute.it	10/10/2025	Giornata della Salute Mentale alla ASL Roma 1, 16 piazze per confrontarsi sul tema	29
	CAMPANIASANITA.IT	10/10/2025	Salute mentale, 86 piazze, carceri e dipartimenti assistenziali italiani collegati con Santa Maria d	31
	CAMPANIASANITA.IT	10/10/2025	Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Diparti	33
	Facebook.com	10/10/2025	PerSempremonito - Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio	37
	Fortuneita.com	10/10/2025	Salute mentale: in Italia e' emergenza depressione, la verita' sui farmaci	38
	Ilgiornaledelsud.com	10/10/2025	Salute mentale: 86 piazze, carceri, dipartimenti collegati con S. Maria della Pietà a Roma	41
	Ilsole24ore.com	10/10/2025	Salute mentale, la mappa delle viste gratis aspettando le risorse e il nuovo Piano per l'Italia	43
.	LaPresse	10/10/2025	Salute mentale: 86 "piazze" collegate al congresso Collegio Dipartimenti - 2 -	49
.	LaPresse	10/10/2025	Salute mentale: 86 "piazze" collegate al congresso Collegio Dipartimenti - 3 -	50
.	LaPresse	10/10/2025	Salute mentale: 86 "piazze" collegate al congresso Collegio Dipertimenti	51
.	LaPresse	10/10/2025	Salute mentale: 86 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-2-	52
.	LaPresse	10/10/2025	Salute mentale: 86 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-4-	53
	MONDOSANITA.IT	10/10/2025	Salute mentale, 86 piazze, carceri e dipartimenti assistenziali italiani collegati con Santa Maria d	54
	Msn.com/it	10/10/2025	Salute mentale, da Scampia a Santa Maria Capua Vetere: 86 piazze collegate con i Dipartimenti di tut	58
	Ottopagine.it	10/10/2025	"Il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave"	61
	Quotidianosanita.it	10/10/2025	Salute mentale, proposte e strategie per sciogliere i nodi della Psichiatria italiana	63
	Repubblica.it	10/10/2025	Salute mentale, italiani sempre piu' soli e depressi. Mattarella: Curarsi e' un diritto fondamentale	65

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	9-10 OTTOBRE 2025 - CONGRESSO CNDSM			
	9colonne.it	09/10/2025	<i>SALUTE MENTALE, RIFORMA PER L'ITALIA: PROPOSTA IN 10 PUNTI DEL COLLEGIO NAZIONALE (6)</i>	67
	Ilgiornaledelsud.com	09/10/2025	<i>Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartim</i>	68
.	LaPresse	09/10/2025	<i>Salute mantale: 86 "piazze" collegate al congresso Collegio dipartimenti - 4 -</i>	69
.	LaPresse	09/10/2025	<i>Salute: a Roma riunione Collegio nazionale Dipartimenti salute mentale</i>	70
.	LaPresse	09/10/2025	<i>Salute: a Roma riunione Collegio nazionale Dipartimenti salute mentale - 2 -</i>	71
	Mondosalento.com	09/10/2025	<i>Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartim</i>	72
	MONDOSANITA.IT	09/10/2025	<i>Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Diparti</i>	73
	MSN.COM	09/10/2025	<i>Dipartimenti di Salute mentale: una proposta di riforma della Psichiatria in 10 punti</i>	80
	Ondatv.tv	09/10/2025	<i>Salute mentale: tra congresso nazionale e nuove strategie per il benessere di lavoratori e cittadini</i>	87
	Prevenzione-salute.it	09/10/2025	<i>Roma capitale della salute mentale: un ponte tra scienza, societa' e umanita'</i>	93
	Sciscianonotizie.it	09/10/2025	<i>Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Diparti</i>	96
	Zazoom.it	09/10/2025	<i>I servizi di salute mentale culturalmente sensibili / un seminario per la formazione degli operatori</i>	101
	Quotidianosanita.it	07/10/2025	<i>Giornata Mondiale Salute Mentale. "770mila assistiti e 2 mln senza cure. Servono 2 mld in piu' e aum</i>	103
	LALTRAVOCE.COM	03/10/2025	<i>Salute mentale e giovani, la riforma riparte: c'e' una strategia</i>	106

Salute mentale, 86 piazze, carceri e dipartimenti assistenziali italiani collegati con Santa Maria d

Roma, 10 ottobre 2025 - Giornata mondiale per la Salute mentale: ci sono 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma, dove si è riunito in occasione della Giornata Mondiale sulla Salute mentale il Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute

mentale (Dsm), presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio e Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. Il congresso è organizzato da Motore Sanità.

“L’obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un’analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese partendo dal basso e dall’esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale” spiega Ducci. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito)”. I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti - aggiunge Starace - (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l’intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare”.

La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l’intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l’attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. “Quando si parla di risorse - aggiunge Ducci - non si fa riferimento solo a quelle economiche: l’obiettivo prioritario è infatti l’adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l’ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C’è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico”.

Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità”.

Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un’organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l’empowerment degli utenti e professionisti, l’inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l’attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell’approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. “Noi proponiamo - continua Ducci - PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped

care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi)". Cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia.

Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misure di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili).

Infine, la formazione e la ricerca: i DSM devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione). Alcune delle Piazze collegate

La Piazza della Prefettura a Catanzaro, la Piazza Ghiaia a Parma, De Ferrari a Genova, il Palazzo Arese Borromeo in Brianza, la Sala Consiliare del Comune di Tolmezzo, Casa Berva presso il Comune di Cassano D'Adda in provincia di Milano, Piazza San Carlo a Torino, La Chiesa della S.S. Trinità, in Via del Pistone a Monferrato (Asti), Piazza San Graziano a Novara. E poi Teatro Fondazione Cariciv in Piazza Verdi a Civitavecchia, Piazza Sempione, la sede del Liceo Dante Alighieri e lo Spazio oratorio Santa Maria della Salute di Primavalle, i Caselli Romani, Minturno e decine di altre strade e Piazze a Roma, consiglio comunale di Cagliari, Piazza Politeama a Palermo, Villa Belvedere ad Acireale, Piazza della Repubblica a Foligno, Chiostro di San Pietro a Perugia.

Contatti:

Immediapress

Ufficio stampa Motore Sanità

Liliana Carbone - 347 2642114 comunicazione@motoresanita.it COMUNICATO
STAMPA SPONSORIZZATO: Immediapress è un servizio di diffusione di comunicati stampa
in testo originale redatto direttamente dal soggetto che lo emette. I giornalisti Adnkronos
non sono in nessun modo coinvolti né responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi.

[Salute mentale, 86 piazze, carceri e dipartimenti assistenziali italiani collegati con Santa
Maria d]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Diparti

A Piazza Santa Maria della Pietà a Roma il congresso del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale Previsto il collegamento in streaming, dal luogo del congresso con le 80 Piazze della Salute mentale che aderiranno in tutto il Paese Le 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti Roma, 9 ottobre 2025 - Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 Ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge in presenza e on-line e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali. Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, raccontare vicende, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della Salute mentale nel nostro Paese. L'obiettivo è costruire ponti, profondamente uniti nella loro levità, edificati tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale lanciando messaggi di conoscenza, partecipazione, condivisione e dibattito. L'evento - promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale in collaborazione con Motore Sanità - vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del governo della Sanità nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità. Il Congresso avverte Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 -rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida aggiunge Ducci - è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica. Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo alcuni dei punti elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti. Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei DSM che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo. Il 10 Ottobre è previsto il collegamento in streaming con tutte le Piazze della Salute mentale che saranno attivate in tutto il Paese e il Congresso stesso sarà una delle tante piazze italiane coinvolte. Allegati: Contatti: Immediapress Ufficio stampa Motore Sanità comunicazione@motoresanita.it Liliana Carbone - 347 2642114 www.motoresanita.it COMUNICATO STAMPA SPONSORIZZATO: Immediapress è un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dal soggetto che lo emette. I giornalisti Adnkronos non sono in nessun modo coinvolti né responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi. L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata



Salute mentale, da Scampia a Santa Maria Capua Vetere: 86 piazze collegate con i Dipartimenti di tutte le regioni

Giornata mondiale per la Salute mentale: le necessità e urgenze della psichiatria in Italia definite dai dipartimenti di Salute mentale in collegamento con la storica struttura di Piazza Santa Maria della Pietà a Roma



di Ettore Mautone

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

venerdì 10 ottobre 2025, 14:14

7 Minuti di Lettura

- Giornata mondiale per la Salute mentale: ci sono anche il centro Mammut di Scampia e l'Anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere tra le 80
- piazze e luoghi delle comunità di tutte le regioni italiane collegate con
- Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma dove si è riunito per l'occasione il Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm), presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra napoletano direttore del dipartimento di Torino 5 e da Giuseppe Ducci direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. A Santa Maria Capua Vetere è coinvolto il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Locale di Caserta, diretto da Gaetano De Mattia, in collaborazione con associazioni, scuole e cittadini. Un evento di rilevanza nazionale promosso in collaborazione con Motore Sanità.

adv

“L’obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un’analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese partendo dal basso e dall’esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale” spiega Ducci. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito”).

I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti - aggiunge Starace - (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare”.

La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l’intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l’attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali.

“Quando si parla di risorse – aggiunge Tucci - non si fa riferimento solo a quelle economiche: l’obiettivo prioritario è infatti l’adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l’ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C’è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze

patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico”.

Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità”.

Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati.

“Noi proponiamo – continua Ducci - PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi)”.

Cruciale infine il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia.

il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto

marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM.

Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire / modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine la formazione e la ricerca: i Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM.

Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire / modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine la formazione e la ricerca: i Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie.

L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM

(all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione).

Cruciale infine il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

LA RICERCA



Esperienze di pre-morte, in Italia 40mila persone hanno visto la "luce" dopo il coma o l'infarto: «Osservavo il mio corpo dall'alto, incontrai Gesù»

MANTOVA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

adv

Dipartimenti di Salute mentale: una proposta di riforma della Psichiatria in 10 punti

giovedì 9 ottobre 2025, 16:42 |
1 Minuto di Lettura

Condividi

< > 1 DI 14



Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 ottobre, in occasione della **Giornata mondiale della Salute mentale**, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge **in presenza e on-line** e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

< > 1 DI 14

- 1 Dipartimenti di Salute mentale: proposta di riforma in 10 punti
- 2 Le storie
- 3 L'evento
- 4 I servizi
- 5 L'obiettivo
- 6 Le risorse
- 7 L'accesso ai servizi
- 8 Il modello organizzativo
- 9 Dipartimenti di Salute mentale: proposta di riforma in 10 punti / 9
- 10 L'integrazione sociosanitaria
- 11 Il ruolo della psicologia clinica
- 12 I pazienti autori di reato
- 13 Volontarietà ed obbligatorietà delle cure

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930



Camera dei deputati
webtv.camera.it

WebTV

La Camera in diretta video

MENU

Cerca



Circuito chiuso digitale

vai a camera.it

Sei in: WebTV >

Martedì 21 Ottobre 2025 ore 12:45

Prevenzione atti di suicidio – Audizioni – Giuseppe Ducci, dir. DSM Asl Rm1; Adele Di Stefano, DSM Asl Rm1; Pasquale Saviano, direttore DSM Asl Napoli; Alessandra Arachi, giornalista; Irma Conti, avvocato

▶ VIDEO COMPLETO 12:45

DESCRIZIONE

La Commissione Affari sociali ha svolto le seguenti audizioni nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti "Disposizioni per la prevenzione degli atti di suicidio nonché per l'assistenza psicologica e il sostegno dei sopravvissuti":

ore 12.45 Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento Salute mentale Asl Roma 1; Adele Di Stefano, responsabile UOSD Salute mentale e dipendenze in ambito penale del DSM Asl Roma 1; Pasquale Saviano, direttore del Dipartimento Salute mentale Asl Napoli 3 Sud;

ore 13.15 Alessandra Arachi, giornalista del "Corriere"



Camera dei deputati © Tutti i diritti riservati

Senato TV

Parlamento europeo TV

Cookie

Avviso legale
Privacy

L'urgenza di riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistrib

L'urgenza di riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. Emergenza salute mentale. Avverte Andrea Fiorillo, presidente della European Psychiatric Association: Per i 2 milioni di esclusi dalle cure in Italia servono risorse e personale. Gli investimenti sono il 3,5% delle risorse rispetto al 6% richiesto dall'Unione Europea e questo taglia fuori dai servizi una fetta di popolazione che invece avrebbe bisogno di diagnosi e terapie mirate oggi disponibili. L'appello è stato ribadito in occasione della Giornata mondiale per la Salute mentale. 86 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura si sono collegati con piazza Santa Maria Della Pietà a Roma. Qui, infatti, si è riunito il Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm). Sotto la guida di Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio. E di Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. Il congresso è stato organizzato da Motore Sanità. Spiega Ducci: L'obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori. Partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese. A cominciare dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza. E nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese. Così da proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito. E che invece in Italia, riferisce Lapresse, è attestato a una media che non supera il 3%. A fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito). I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti. E cioè il 3,3% del Pil (stima Ocse) di cui lo 0,2% per cure psichiatriche. Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema in termini di ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare. La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale indica l'urgenza di una svolta. E il cambiamento si traduce in tre strategie. E cioè rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022. Con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale. Ciò significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni. Mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. Quando si parla di risorse aggiunge Ducci non si fa riferimento solo a quelle economiche. L'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa. E migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo. Ossia dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva. La transizione adolescente-adulto. La multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico. In pratica un nuovo modello organizzativo che distingue la psichiatria come disciplina medica e la salute mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità. Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida sono la recovery e l'empowerment degli utenti e professionisti. L'inclusione sociale e la lotta allo stigma. Laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico. La carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. Prosegue Giuseppe Ducci: Noi proponiamo Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta) integrati per adulti, dipendenze, infanzia e adolescenza. Modelli della stepped care (cura graduale) meno invasivi. Budget di Salute per integrazione sociale. Ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi. Tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari. Neurosviluppo (spettro autistico, Adhd e disabilità intellettive). Disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze). La regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la





qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato. Ovvero visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità). Il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori). E la sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno). Tenendo sempre ben presenti i fari della prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze). Della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità). Dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti). E delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi). Cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia. Il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone). Ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. Il superamento dell'ospedale psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale. A causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico . Anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale.



Salute

Salute mentale in Italia: urgente riforma e investimenti necessari

Da **stranotizie** 20 Ottobre 2025 | 03:00

PIÙ POPOLARI

[Idraulico Esperto Cercasi a Milano: Stipendio Competitivo e Crescita Professionale](#)

17 Ottobre 2025

[Carenza di personale sanitario in Italia e Usa: soluzioni tecnologiche](#)

15 Ottobre 2025

[Artisti italiani dopo i 50: la musica oltre i social media](#)

13 Ottobre 2025

[Festival delle Creature: convivere con gli animali ad Assisi](#)

13 Ottobre 2025

[Carica altri >](#)

Andrea Fiorillo, presidente della European Psychiatric Association, lancia un allerta sulla salute mentale in Italia, evidenziando che 2 milioni di persone restano escluse dalle cure. L'attuale finanziamento è solo del 3,5% delle risorse, a fronte del 6% raccomandato dall'Unione Europea, escludendo così una parte della popolazione bisognosa di diagnosi e terapie.

Questa situazione è stata evidenziata durante la Giornata mondiale per la Salute mentale, con oltre 86 comunità che si sono collegate a Roma per discutere le sfide del settore. Fabrizio Starace e Giuseppe Ducci, leader del Congresso organizzato da Motore Sanità, hanno sottolineato l'importanza di analizzare i dati per proporre riforme efficaci in salute mentale.

Il principale problema è il sottofinanziamento, che secondo le indicazioni internazionali dovrebbe essere del 5% nel settore salute. In Italia, non supera il 3%, mentre paesi come Francia e Germania si attestano intorno al 10%. Questo deficit genera costi diretti e indiretti, stimati intorno al 3,3% del Pil, influenzando gravemente l'intero

sistema socio-economico.

Il Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale propone tre strategie fondamentali: rifinanziare i dipartimenti, raggiungere il 5% di finanziamento e riallocare risorse regionali. È necessario anche un nuovo modello organizzativo che integri diverse specialità e valorizzi competenze interdisciplinari.

Migliorare l'accesso alle cure e preparare una rete di supporto territoriale sono aspetti cruciali. Si evidenzia infine la necessità di affrontare la questione della salute mentale nei contesti penitenziari, dove una significativa percentuale di detenuti soffre di disturbi mentali.

TAGS Diagnosi dipartimenti disuguaglianze emergenza sanitaria investimenti
Riabilitazione salute mentale Terapie

Articolo precedente

Famiglia e Affidò: Debutta a Torino "Figli d'anima"

ARTICOLI CORRELATI

Farmaco cannabis riduce dimagrimento nei malati di cancro

Prevenzione dell'influenza in Molise: vantaggi della vaccinazione

Ottobre Rosa: Prevenzione Tumore al Seno in Italia



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.



Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 37 n°347

FIDEST – AGENZIA GIORNALISTICA/PRESS AGENCY QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE – ANNO 37 N°270 HOME CIRIELLI: "PROFONDO CORDOGLIO E SOLIDARIETÀ PER L'INCIDENTE AEREO DEL 70° STORMO" LA GUERRA È UN'EMERGENZA SANITARIA GLOBALE

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo AlfonsoReg. tribunale Roma
n°128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n°461
n°02382 vol.24
del 27/05/1988

Categorie

Confronti/Your and my opinions
Cronaca/News
Estero/world news
Roma/about Rome
Diritti/Human rights
Economia/Economy/finance/business/technology
Editoriali/Editorials
Fidest – interviste/by Fidest
Lettere al direttore/Letters to the publisher
Medicina/Medicine/Health/Science
Mostre –
Spettacoli/Exhibitions – Theatre
Politica/Politics
Recensioni/Reviews
Scuola/school
Spazio aperto/open space
Uncategorized
Università/University
Viaggio/travel
Welfare/ Environment

Archivio

Seleziona mese ▼

Statistiche

3.117.986 contatti

Tag

accordo agenda
agricoltura ambiente
anziani arte aziende
bambini banche bce
bilancio business cina
concerto concorso
conference
conferenza
consumatori
contratto convegno
coronavirus covid-19
crescita crisi
cultura diabete digitale
docenti donne
economia elezioni
emergenza energia
europa famiglia
famiglie farmaci
festival
formazione futuro

« I dati sulla salute mentale dei professionisti sanitari: le riflessioni di Aodi
Un medico o infermiere su tre soffre di depressione »

Salute mentale: una svolta per il cambiamento

Publicato da: fidest press agency su mercoledì, 15 ottobre 2025

La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. "Quando si parla di risorse - aggiunge Ducci - non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico". Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità. Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. (Fonte motore sanità - abstract)

Share this: google

E-mail Facebook LinkedIn X Altro

Caricamento...

This entry was posted on mercoledì, 15 ottobre 2025 a 03:10 and is filed under [Medicina/Medicine/Health/Science](#). Contrassegnato da tag: [cambiamento](#), [mentale](#), [salute](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#) feed. You can [leave a response](#), oppure [trackback](#) from your own site.

Lascia un commento

« I dati sulla salute mentale dei professionisti sanitari: le riflessioni di Aodi
Un medico o infermiere su tre soffre di depressione »

Ricerca

ottobre: 2025
L M M G V S D
1 2 3 4 5
6 7 8 9 10 11 12
13 14 15 16 17 18 19
20 21 22 23 24 25 26
27 28 29 30 31
« Set

Più letti

Obesità: Percorsi diagnostico terapeutici futuri

La guerra è un'emergenza sanitaria globale

The demonisation of BlackRock's Larry Fink Ipercolesterolemia familiare omozigote, la gestione del paziente pediatrico

Sette giovani italiani su dieci sentono il bisogno di rivolgersi a uno psicologo

Nasce personeper.it: il sito italiano dedicato all'accessibilità nei luoghi della cultura

Mostra "Monumenti di spagnoli a Roma"

Giornata Mondiale per la Mastocitosi

Mark Carney's radical vision for handling Trumpian America

È una buona idea pensare a una tassa patrimoniale globale?

Articoli recenti

"Viecce. La vita nei quartieri di Roma"

UNICAM rafforza la cooperazione europea partecipando agli incontri internazionali

KreativEU in Romania

I Paesi più innovativi del mondo

The world's most innovative countries

Il Cremlino la mette sotto processo. Ha rubato la scena

The Kremlin put her on trial. She stole the show

Riforma del Testo unico degli enti locali

Festival FuturoPresente: Organizzatori e patrocinatori

Parma: Prima edizione del Festival FuturoPresente

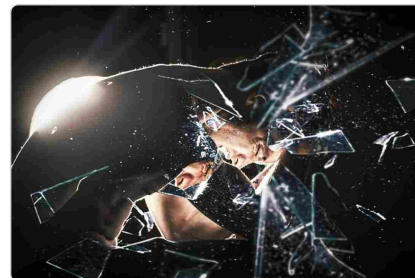
Cosa significa "riarmo" per l'Italia e l'U.E.?

I rapporti tra le aziende del comparto militare e le Università italiane

163930

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Diparti

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale 12 ottobre 2025 A Piazza Santa Maria della Pietà a Roma il congresso del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale Previsto il collegamento in streaming, dal luogo del congresso con le 80 Piazze della Salute mentale che aderiranno in tutto il Paese Roma : Le 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti Roma, 10 ottobre 2025 - Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge in presenza e on-line e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali. Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, raccontare vicende, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della Salute mentale nel nostro Paese. L'obiettivo è costruire ponti, profondamente uniti nella loro levità, edificati tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale lanciando messaggi di conoscenza, partecipazione, condivisione e dibattito. L'evento - promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale in collaborazione con Motore Sanità - vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del governo della Sanità nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità. Il Congresso avverte Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 - rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida aggiunge Ducci - è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica. Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo alcuni dei punti elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti. Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei DSM che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo. Seguici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La promessa del ministro Schillaci: ora nuovi fondi

Allarme salute mentale I medici: "Difficile curare senza gli investimenti"

IL CASO

ROMA

S secondo voi da che cosa sono determinata salute e benessere? La domanda appare su uno schermo della sala teatro della Basilica di Santa Maria della Salute nel quartiere di Primavalle a Roma. In sala ci sono gli abitanti di una delle periferie più difficili della capitale, dove i disagi mentali sono dentro tante case. Sul palco la risposta è affidata agli studenti del liceo Gassman. Lo schermo si riempie di parole, una è più grande e misteriosa delle altre: Frisgan. «Era un nostro compagno di classe, abbiamo frequentato insieme il primo anno», racconta Ludovica Pellicciotta che ora è al quinto anno. «Abbiamo fatto di tutto per farlo stare bene con noi, lo invitavamo a uscire, cercavamo di non lasciarlo mai da solo. Purtroppo, non c'è stato nulla da fare, dal secondo anno non è più tornato

a scuola. Nonostante i nostri tentativi non siamo riusciti a sapere più nulla di lui».

Per le ragazze e i ragazzi del quinto anno del liceo Gassman Frisgan è stato l'incontro diretto con il disagio mentale ed è di lui che hanno parlato nell'incontro organizzato a Primavalle dalla Uoc 14 del Dipartimento di Salute Mentale Asl Roma 1. «Hanno espresso la loro impotenza come cittadini, per questo è compito delle istituzioni fare rete e riuscire a intercettare i problemi e intervenire», spiega Michele Procacci direttore Uoc Salute Mentale del distretto 14.

Sono tanti i Frisgan di cui si è parlato ieri durante la giornata mondiale per la Salute mentale. In tutta Italia comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura hanno organizzato incontri per parlare di questo tema e far capire che «è un problema collettivo in cui ciascuno deve svolgere la propria parte, dai cittadini alle istituzioni», spiega Procacci.

L'obiettivo degli incontri di ieri «è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psi-

chiatriche in Italia e nei territori partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese partendo dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale» spiega Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale.

Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard definito oltre 20 anni fa (nel 2001) fissa per la salute mentale l'obiettivo minimo del 5 per cento del totale della spesa sanitaria per i Paesi a basso e medio reddito. Invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito). I «mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti - sottolinea Fabrizio Sta-

race, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio - Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare».

Promette fondi e interventi il ministro della Salute Orazio Schillaci. «Quest'anno celebriamo la Giornata mondiale della salute mentale ancora più forti e determinati a garantire una presa in carico adeguata a milioni di italiani affetti da disturbi mentali», assicura. «Dopo oltre 10 anni abbiamo aggiornato il Piano Nazionale per la Salute Mentale 2025-2030 che riorganizza, rafforza e rivede i modelli organizzativi, improntandoli a multidisciplinarietà e multiprofessionalità. Grazie anche ai fondi previsti per la salute mentale nella prossima legge di bilancio siamo al lavoro perché il servizio sanitario nazionale porti avanti «una nuova cultura della salute mentale, per una società libera da stigma e sempre più inclusiva». R.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3%

La percentuale di spesa sanitaria italiana destinata alla salute mentale

10%

Lo standard di investimento di Francia, Germania, Canada e Regno Unito



Necessaria anche una svolta culturale, per allontanare lo stigma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

Ristretti. orizzonti

Cerca ...

[sito](#)[storico](#)

meno carcere = più sicurezza



5 X 1.000 a Ristretti Orizzonti

[Carcere? Chiedi a noi!](#)[Il negozio di Ristretti](#)Sei qui: [Home](#) Salute mentale: strategie per sciogliere i nodi della Psichiatria sui territori

Salute mentale: strategie per sciogliere i nodi della Psichiatria sui territori

adnkronos.com

Giornata mondiale per la Salute mentale: ci sono 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma, dove si è riunito in occasione della Giornata Mondiale sulla Salute mentale il Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm), presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio e Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. Il congresso è organizzato da Motore Sanità.

“L’obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un’analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese partendo dal basso e dall’esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale” spiega Ducci. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito). ”.

I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti - aggiunge Starace - (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l’intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare”.

La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l’intesa

siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. "Quando si parla di risorse - aggiunge Ducci - non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico". Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità".

Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. "Noi proponiamo - continua Ducci - PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi)".

Cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia.

Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili).

Infine, la formazione e la ricerca: i Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione).

Alcune delle Piazze collegate - La Piazza della Prefettura a Catanzaro, la Piazza Ghiaia a Parma, De Ferrari a Genova, il Palazzo Arese Borromeo in Brianza, la Sala Consiliare del Comune di Tolmezzo, Casa Berva presso il Comune di Cassano D'Adda in provincia di Milano, Piazza San Carlo a Torino, La Chiesa della S.S. Trinità, in Via del Pistone a Monferrato (Asti), Piazza San Graziano a Novara. E poi Teatro Fondazione Cariciv in Piazza Verdi a Civitavecchia, Piazza Sempione, la sede del Liceo Dante Alighieri e lo Spazio oratorio Santa Maria della Salute di Primavalle, i Caselli Romani, Minturno e decine di altre strade e Piazze a Roma, consiglio comunale di Cagliari, Piazza Politeama a Palermo, Villa Belvedere ad Acireale, Piazza della Repubblica a Foligno, Chiostro di San Pietro a Perugia.



[A scuola di libertà](#)

[Carcere e scuole: Educazione alla legalità](#)

Salute mentale, Sisler (Fdi): una delle principali sfide sociali e sanitarie per Italia

Salute mentale, Sisler (Fdi): una delle principali sfide sociali e sanitarie per Italia (AGENPARL) - Fri
10 October 2025 Salute mentale, Sisler (Fdi): una delle principali sfide sociali e sanitarie per Italia

“La salute mentale rappresenta oggi una delle principali sfide sociali e sanitarie per la Nazione. Per la prima volta dopo molto tempo il Parlamento si appresta ad affrontarla in modo organico grazie al disegno di legge presentato dal presidente della Commissione Sanità Franco Zaffini, di cui sono firmatario. Un provvedimento che sarà approvato a breve, probabilmente entro la fine dell’anno, che introduce innovazioni di grande rilievo, a partire dalla destinazione di almeno il 5% del Fondo Sanitario Nazionale ai progetti dedicati alla salute mentale, in linea con gli standard internazionali e le richieste degli operatori del settore. Il ddl Zaffini prevede inoltre il rafforzamento dei Dipartimenti di Salute Mentale, il potenziamento dell’assistenza territoriale e domiciliare, una maggiore attenzione alla prevenzione per evitare la cronicizzazione dei disturbi psichici, la creazione di strutture residenziali e semiresidenziali per la riabilitazione psicosociale e una regolamentazione più chiara dei trattamenti sanitari obbligatori. È prevista anche l’istituzione di sezioni psichiatriche specialistiche negli istituti penitenziari e l’aumento dei posti letto nelle REMS, per garantire percorsi di cura più efficaci e maggiore sicurezza per i pazienti e gli operatori. Un lavoro parlamentare che si affianca all’impegno già dimostrato dal governo Meloni e dal ministro della Salute Orazio Schillaci, che hanno reso strutturale il bonus psicologo (fino a 1.500 euro), stanziato 28,5 milioni di euro tra il 2025 e il 2026 per il sostegno psicologico agli studenti, e istituito il Fondo per le dipendenze patologiche. Tra le misure più rilevanti figurano anche le campagne di prevenzione dei disturbi dell’alimentazione e i progetti per un uso consapevole della rete in età evolutiva, con un modello integrato che connette ospedale, territorio, scuola e servizi sociali. In occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale, oltre ottanta piazze, scuole, carceri e luoghi di cura da tutta Italia sono stati collegati con Roma dal Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale per accendere i riflettori sulle priorità del settore e condividere proposte di riforma che partono dai territori. Le indicazioni emerse oggi, dal raggiungimento del 5% del Fondo Sanitario Nazionale al potenziamento del personale e della rete dei servizi, rappresentano contributi preziosi di cui si terrà conto nel percorso parlamentare in corso. La salute mentale non è solo una questione sanitaria, ma una sfida culturale, sociale e comunitaria che richiede la partecipazione di istituzioni, famiglie e comunità locali. Restituire dignità, attenzione e risorse a chi combatte ogni giorno contro la sofferenza psichica significa costruire una società più giusta”.

Così in una nota il senatore di Fratelli d’Italia Sandro Sisler, vicepresidente della Commissione Giustizia del Senato della Repubblica.

TRENDING

*** Giornata della Salute Mentale, alla ASL Roma 1 16 piazze per confrontarsi sul tema ***

f X @ in

venerdì 10 Ottobre 2025

LOGIN


[Notiziario](#) [Homepage](#) [Editoriali](#) [Politica](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Agenparl International](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Sport & Motori](#) [Futuro](#) [Login](#)
[Home](#) » *** Giornata della Salute Mentale, alla ASL Roma 1 16 piazze per confrontarsi sul tema ***

*** Giornata della Salute Mentale, alla ASL Roma 1 16 piazze per confrontarsi sul tema ***



By —10 Ottobre 2025 Nessun commento 5 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 10 Ottobre 2025

(AGENPARL) – Fri 10 October 2025 Giornata della Salute Mentale, alla ASL Roma 1 16 piazze per confrontarsi sul tema

Un incontro diffuso per offrire contributi scientifici nello scenario nazionale per ripensare a nuovi modelli organizzativi, è quello che si è realizzato oggi, in 86 piazze italiane, migliaia di partecipanti e altrettanti collegati nella diretta streaming. Le Piazze della Salute mentale aderenti per la ASL Roma 1 sono state 16 per ben 26 ore di attività.

10 ottobre – Il Congresso del Collegio Nazionale dei DSM italiani ha rilanciato infatti il tema della salute mentale all'interno dei profondi cambiamenti sociali, economici e culturali che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti delle persone. Lo stigma e l'accessibilità ai servizi, la carenza di personale e le risorse, il crescente disagio tra gli adolescenti, la gestione dei percorsi penali e sanitari, la disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali sono solo alcuni dei temi presentati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Worms, insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti. Grandissima partecipazione e soprattutto tante buone pratiche operative nella ASL Roma 1 dove si sono svolte attività con pazienti e associazioni a Via Plinio, via Sabotino, via Boemondo, Piazza Sempione, Via Boccea, Primavalle, via Cassia, Via Sabrata, Ripa Grande, al Liceo Dante Alighieri, nel presidio de' La

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

Scarpetta e anche nella struttura presente nella Casa circondariale di Regina Coeli e nell'Istituto Penale per i Minorenni di "Casal Del Marmo".

In particolare, a Santa Maria della Pietà, ex ospedale psichiatrico della Città di Roma, in tanti hanno potuto vivere una giornata a base di attività, visite, racconti, laboratori di scrittura creativa, giochi testimonianze e condivisione.

Presente nella Sala Basaglia del Comprensorio al Padiglione 26, Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm), Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della ASL Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale, oltre al Direttore Generale della ASL Roma 1 Giuseppe Quintavalle che ha detto «Oggi è importante festeggiare questa giornata non come una ricorrenza, ma come l'incontro di tutti i Dipartimenti di Salute Mentale. Incontrarci e confrontarci sulle sfide del presente non può che migliorare il nostro modo di approcciare ai problemi della salute mentale e le attività che mettiamo in campo. Ieri il Ministro della Salute Schillaci è stato nostro ospite a Borgo Santo Spirito, dove ha presentato il PANSM (Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale), saranno le linee guida del Ministero per quanto riguarda la Salute Mentale e sono stato orgoglioso di dare il mio contributo. Ciò che guida la nostra azione è la consapevolezza di dover migliorare la presa in carico per agire in maniera preventiva con nuove figure, che interverranno per intercettare i bisogni di salute mentale. Come ASL Roma 1 – ha proseguito il Direttore – stiamo facendo tutti i passi necessari per adeguare il nostro Dipartimento alle sfide del presente, cambiando non solo le nostre modalità di intervento ma anche la cultura sull'argomento. Presto inaugureremo il nuovo CSM di via Sabrata, ci saranno nuovi ambulatori e avremo anche una struttura centralizzata nel 3° Distretto che raccoglierà tutti i servizi al suo interno, in modo tale da poter intercettare tutte le sfide che vanno dagli 0 ai 99 anni, dai giovanissimi sino agli anziani. Nessuno deve essere lasciato indietro e la nostra sfida abbraccerà tutti i cittadini e le loro problematiche»

Ducci: «La Giornata Mondiale della Salute Mentale è un'occasione che noi viviamo tutti i giorni, ma quest'anno è ancora più importante omaggiarla perché arriva in un anno dove c'è stato un grande incremento dell'interesse verso la salute mentale. Noi dobbiamo curarla non solo a livello clinico ma anche nelle istituzioni e nella sfera pubblica, portandola all'attenzione di tutti non solo come un problema ma come occasione di sviluppo e crescita di tutta la società. È dimostrato che investire sulla salute mentale abbia un ritorno anche economico sul PIL dei paesi, perché migliora i livelli di convivenza, aumenta le capacità negoziali delle persone e contribuisce a creare un ambiente sano e sereno dove vivere e lavorare. Festeggiamo questa giornata coinvolgendo tutti i dipartimenti di Salute Mentale italiani, il Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale – di cui Ducci è appena divenuto Presidente ndr – ha organizzato ben 86 piazze in tutta Italia, e a mezzogiorno abbiamo fatto confluire tutte queste voci in diretta qui nella sala Basaglia del Santa Maria per un dibattito. Questa giornata – ha concluso Ducci – ha rappresentato per il Collegio, che raduna il 70% dei Dipartimenti Italiani, un momento importante per presentare proposte in termini di prevenzione ed interventi precoci, cercando di essere attenti ai cambiamenti di metodologia e sociali, su cui dobbiamo intervenire con modalità nuove e innovative, che siano in grado di dare risposte più efficaci all'interno dei limiti imposti alle aziende pubbliche. La sfida è capire questi limiti, non vedendoli più come una gabbia ma trovando modi per ottimizzare e rendere più efficaci i nostri interventi».

SHARE.



RELATED POSTS

LAZIO

[Legrotaglie, Santangelo e Bellucci a Frosinone](#)

10 Ottobre 2025

LAZIO

[ANIMALI, TORNA 'IL CANILE VA IN CITTA' DOMANI A VILLA CARPEGNA](#)

10 Ottobre 2025

LAZIO

[GUALTIERI: "BENE NETFLIX CHE RITIRA PUBBLICITÀ SU OSTIA"](#)

10 Ottobre 2025

LEAVE A REPLY

Your Comment

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

Name *

Email *

Website

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

CHI SIAMO

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

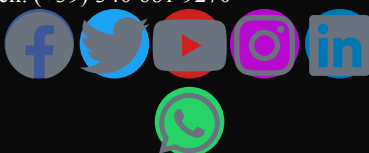
Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa: redazione@agenparl.eu

Per informazioni: marketing@agenparl.eu

Uff. (+39) 06 93 57 9408
Cell. (+39) 340 681 9270



SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

[NOTIZIARIO](#)

Per tutti i servizi scrivere a marketing@agenparl.eu

Giornata della Salute Mentale alla ASL Roma 1, 16 piazze per confrontarsi sul tema

Un incontro diffuso per offrire contributi scientifici nello scenario nazionale per ripensare a nuovi modelli organizzativi, è quello che si è realizzato oggi, in 86 piazze italiane, migliaia di partecipanti e altrettanti collegati nella diretta streaming. Le Piazze della Salute mentale aderenti per la ASL Roma 1 sono state 16 per ben 26 ore di attività 10 ottobre. Il Congresso del Collegio Nazionale dei DSM italiani ha rilanciato infatti il tema della salute mentale all'interno dei profondi cambiamenti sociali, economici e culturali che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti delle persone. Lo stigma e l'accessibilità ai servizi, la carenza di personale e le risorse, il crescente disagio tra gli adolescenti, la gestione dei percorsi penali e sanitari, la disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali sono solo alcuni dei temi presentati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Worms, insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti. Grandissima partecipazione e soprattutto tante buone pratiche operative nella ASL Roma 1 dove si sono svolte attività con pazienti e associazioni a Via Plinio, via Sabotino, via Boemondo, Piazza Sempione, Via Boccea, Primavalle, via Cassia, Via Sabrata, Ripa Grande, al Liceo Dante Alighieri, nel presidio de' La Scarpetta e anche nella struttura presente nella Casa circondariale di Regina Coeli e nell'Istituto Penale per i Minorenni di Casal Del Marmo. In particolare, a Santa Maria della Pietà, ex ospedale psichiatrico della Città di Roma, in tanti hanno potuto vivere una giornata a base di attività, visite, racconti, laboratori di scrittura creativa, giochi testimonianze e condivisione. Presente nella Sala Basaglia del Comprensorio al Padiglione 26, Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm), Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della ASL Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale, oltre al Direttore Generale della ASL Roma 1 Giuseppe Quintavalle che ha detto «Oggi è importante festeggiare questa giornata non come una ricorrenza, ma come l'incontro di tutti i Dipartimenti di Salute Mentale. Incontrarci e confrontarci sulle sfide del presente non può che migliorare il nostro modo di approcciare ai problemi della salute mentale e le attività che mettiamo in campo. Ieri il Ministro della Salute Schillaci è stato nostro ospite a Borgo Santo Spirito, dove ha presentato il PANSM (Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale), saranno le linee guida del Ministero per quanto riguarda la Salute Mentale e sono stato orgoglioso di dare il mio contributo. Ciò che guida la nostra azione è la consapevolezza di dover migliorare la presa in carico per agire in maniera preventiva con nuove figure, che interverranno per intercettare i bisogni di salute mentale. Come ASL Roma 1 ha proseguito il Direttore stiamo facendo tutti i passi necessari per adeguare il nostro Dipartimento alle sfide del presente, cambiando non solo le nostre modalità di intervento ma anche la cultura sull'argomento. Presto inaugureremo il nuovo CSM di via Sabrata, ci saranno nuovi ambulatori e avremo anche una struttura centralizzata nel 3° Distretto che raccoglierà tutti i servizi al suo interno, in modo tale da poter intercettare tutte le sfide che vanno dagli 0 ai 99 anni, dai giovanissimi sino agli anziani. Nessuno deve essere lasciato indietro e la nostra sfida abbraccerà tutti i cittadini e le loro problematiche» Ducci: «La Giornata Mondiale della Salute Mentale è un'occasione che noi viviamo tutti i giorni, ma quest'anno è ancora più importante omaggiarla perché arriva in un anno dove c'è stato un grande incremento dell'interesse verso la salute mentale. Noi dobbiamo curarla non solo a livello clinico ma anche nelle istituzioni e nella sfera pubblica, portandola all'attenzione di tutti non solo come un problema ma come occasione di sviluppo e crescita di tutta la società. È dimostrato che investire sulla salute mentale abbia un ritorno anche economico sul PIL dei paesi, perché migliora i livelli di convivenza, aumenta le capacità negoziali delle persone e contribuisce a creare un ambiente sano e sereno dove vivere e lavorare. Festeggiamo questa giornata coinvolgendo tutti i dipartimenti di Salute Mentale italiani, il Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale di cui Ducci è appena divenuto Presidente ndr ha organizzato ben 86 piazze in tutta Italia, e a mezzogiorno abbiamo fatto confluire tutte queste voci in diretta qui nella sala Basaglia del Santa Maria per un dibattito. Questa giornata ha concluso Ducci ha rappresentato per il Collegio, che raduna il 70% dei Dipartimenti Italiani, un momento importante per presentare proposte in termini di prevenzione ed interventi precoci, cercando di essere attenti ai cambiamenti di metodologia e sociali, su cui dobbiamo intervenire con modalità nuove e innovative, che siano in grado di dare risposte più efficaci all'interno dei limiti imposti alle aziende pubbliche. La sfida è capire questi limiti, non vedendoli più come una gabbia ma trovando modi per ottimizzare e rendere più efficaci i nostri interventi». A conclusione della mattinata gli utenti dei Centri Diurni e gli operatori del Servizio Civile





hanno tenuto una visita guidata al Parco dell'Archivio Storico del Santa Maria della Pietà, illustrando tutti i luoghi di quello che è stato il manicomio di Roma, ora oggetto di un grande progetto di valorizzazione grazie ai fondi del PNRR. Aggregatore di notizie su salute, sanità e medicina Testata in fase di registrazione Editore Fabio Rollo | Via dell'Ospedaletto Marziale, 28 00189 Roma | P.Iva 15302271000 © 2025 FaroPress Network AgenSalute | Tutti i diritti sono riservati. Aggregatore di notizie su salute, sanità e medicina Testata in fase di registrazione Editore Fabio Rollo | Via dell'Ospedaletto Marziale, 28 00189 Roma | P.Iva 15302271000



NEWS

Salute mentale, 86 piazze, carceri e dipartimenti assistenziali italiani collegati con Santa Maria della Pietà a Roma



Di redazione

OTT 10, 2025 #salute mentale, #Santa Maria Pietà Roma

Fari accesi su proposte e strategie per sciogliere i nodi della Psichiatria sui territori.



Roma, 10 ottobre 2025 – Giornata mondiale per la Salute mentale: ci sono 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma, dove si è riunito in occasione della Giornata Mondiale sulla Salute mentale il Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm), presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio e Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. Il congresso è organizzato da Motore Sanità.

"L'obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese

partendo dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale" spiega Ducci. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito)". I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti – aggiunge Starace – (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare".

La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. "Quando si parla di risorse – aggiunge Ducci – non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico". Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità".



Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati.

"Noi proponiamo – continua Ducci – PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi)".

Cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili).

Infine, la formazione e la ricerca: i DSM devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione).

Alcune delle Piazze collegate

La Piazza della Prefettura a Catanzaro, la Piazza Ghiaia a Parma, De Ferrari a Genova, il Palazzo Arese Borromeo in Brianza, la Sala Consiliare del Comune di Tolmezzo, Casa Berva presso il Comune di Cassano D'Adda in provincia di Milano, Piazza San Carlo a Torino, La Chiesa della S.S. Trinità, in Via del Pistone a Monferrato (Asti), Piazza San Graziano a Novara. E poi Teatro Fondazione Cariciv in Piazza Verdi a Civitavecchia, Piazza Sempione, la sede del Liceo Dante Alighieri e lo Spazio oratorio Santa Maria della Salute di Primavalle, i Caselli Romani, Minturno e decine di altre strade e Piazze a Roma, consiglio comunale di Cagliari, Piazza Politeama a Palermo, Villa Belvedere ad Acireale, Piazza della Repubblica a Foligno, Chiostro di San Pietro a Perugia.



Pma, a Napoli si consolida il centro Genera >>



GOVERNO

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale



Di redazione

OTT 10, 2025

#Riforma, #salute mentale



A Piazza Santa Maria della Pietà a Roma il congresso del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale

- Previsto il collegamento in streaming, dal luogo del congresso con le 80 Piazze della Salute mentale che aderiranno in tutto il Paese

- Le 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio saranno simbolicamente affisse su

una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere

Roma, 9 ottobre 2025 – Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge in presenza e on-line e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali.

Accedi



Più impegno per le persone con stomia

ARCHIVIO

Ottobre 2025

Settembre 2025

Agosto 2025

Luglio 2025

Giugno 2025

Maggio 2025

Aprile 2025

Marzo 2025

Febbraio 2025



Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, raccontare vicende, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della Salute mentale nel nostro Paese. L'obiettivo è costruire ponti, profondamente uniti nella loro levità, edificati tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale lanciando messaggi di conoscenza, partecipazione, condivisione e dibattito.

L'evento – promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale in collaborazione con Motore Sanità – vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del governo della Sanità nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità.

“Il Congresso – avverte Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 – rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida – aggiunge Ducci – è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica”.

Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo alcuni dei punti elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti.

Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei DSM che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

Obiettivo del Collegio è promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta di riforma organizzativa dei Dipartimenti che parta dal basso e si faccia parte attiva della costruzione di quel modello di Dipartimento integrato che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

L'impianto dei servizi territoriali di salute mentale in Italia ha avuto storicamente come principale vocazione la presa in carico dei disturbi schizofrenici, dei disturbi dell'umore e, nei limiti delle possibilità operative di ciascun DSM, di quell'area della psicopatologia spesso denominata dei disturbi emotivi comuni. Nuovi bisogni evidenti sul piano epidemiologico nonché portatori di interesse specifici rivendicano afferenza e risposte dalla salute mentale. Occorre operare perché vengano date dai DSM risposte differenziate alla psicopatologia dell'adolescenza, ai disturbi del comportamento alimentare, ai disturbi di personalità, ai disturbi dello spettro autistico, ai disturbi psichiatrici associati alle disabilità intellettive. Per procedere in tale direzione occorre superare alcune difficoltà storiche.

Gennaio 2025

Dicembre 2024

Novembre 2024

Ottobre 2024

Settembre 2024

Agosto 2024

Luglio 2024

Giugno 2024

Maggio 2024

Aprile 2024

Marzo 2024

Febbraio 2024

Gennaio 2024

Dicembre 2023

Novembre 2023

Ottobre 2023

Settembre 2023

Agosto 2023

Luglio 2023

Giugno 2023

Maggio 2023

Aprile 2023

Ottobre 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

- 1) Le risorse. Elemento fondamentale e irrinunciabile per la sopravvivenza e lo sviluppo dei servizi di salute mentale è costituito da un'adeguata disponibilità di risorse economiche e professionali. Il Collegio opererà perché venga rispettata l'indicazione del fondo fisso e vincolato per la salute mentale nella misura non inferiore al 5% del Fondo Sanitario Nazionale e Regionale, al 2% per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al 1,5% per i servizi per le dipendenze.
- 2) La qualità dei servizi. Il modello prevalentemente diffuso è oggi quello di una psichiatria generalista nella quale prevale l'approccio medico farmacologico, mentre risultano carenti i trattamenti di psicoterapia e di riabilitazione basati su prove di efficacia e specifiche aree di intervento che richiedono competenze di secondo e integrato livello specialistico (es DNA, ADHD, aree di transizione). Ciò non è sufficiente a garantire livelli di cura adeguati in linea con le conoscenze scientifiche e le aspettative degli utenti. Il Collegio opererà perché vengano introdotte valutazioni sistematiche di processo e soprattutto di esito.
- 3) L'accesso ai servizi. Fin qui punto di riferimento per l'accessibilità ai servizi di salute mentale è stato l'orario di apertura al pubblico del centro di salute mentale. Oggi sappiamo che non è sufficiente garantire ampie fasce di apertura all'utenza, che vanno mantenute, ma sviluppare interventi di prossimità nei contesti di vita, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei Pronto Soccorso, favorendo la crescita di reti di salute mentale estese oltre i confini organizzativi dei Dipartimenti, che tengano conto anche della multiculturalità associata ai rilevanti fenomeni migratori. Il Collegio opererà per garantire che quota parte del lavoro dei professionisti venga svolta nei contesti citati con un'analisi sistematica della domanda di cura, anche inespressa.
- 4) Il modello organizzativo. Il modello organizzativo del DSM è quello del dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva. I DUS e l'esigenza di garantire la transizione intorno al diciottesimo anno di età sono ragioni più che sufficienti per propendere in modo univoco nei confronti di questa scelta. Il Collegio opererà per estendere questo modello.
- 5) Il governo degli accreditati. I DSM non possono coprire l'intera offerta di servizi per la salute mentale, ma devono svolgere un ruolo di governo di tutti gli enti accreditati, sia nell'ambito della psicoterapia che della residenzialità, che assorbe oltre il 40% della spesa per la salute mentale (in alcune regioni ben oltre questa soglia), spesso senza la realizzazione e il monitoraggio di percorsi riabilitativi realmente evolutivi. Il Collegio opererà perché tutti i DSM siano messi nelle condizioni di poter svolgere e rendicontare la funzione di governo in modo appropriato ed efficace. Ai DSM dovrà essere riconosciuto un ruolo di regia.
- 6) L'integrazione sociosanitaria. I LEA definiscono gli interventi in salute mentale adulti, nelle dipendenze, in neuropsichiatria infantile come sociosanitari. Ciò implica la necessità di un adeguato rapporto di collaborazione con gli ambiti sociali territoriali, nel quadro normativo nazionale e regionale di riferimento. Il Collegio opererà per realizzare la massima condivisione e armonizzazione possibile dei documenti di programmazione nazionali e regionali e per sostenere l'applicazione della metodologia del Budget di Salute, così come previsto dalle Linee Programmatiche approvate in Conferenza Stato Regioni il 6.7.2022.
- 7) Il ruolo della psicologia clinica. L'escalation epidemiologica dei DEC e del disagio psicologico in senso lato richiede un'offerta di trattamenti psico-sociali molto più ampia di quella oggi garantita dai DSM. Il Collegio intende sostenere la figura dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle case della comunità), indipendentemente dal modello organizzativo che verrà adottato a livello regionale o aziendale.
- 8) I pazienti autori di reato. Il superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, necessario obiettivo di un sistema che tende all'umanizzazione, ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive, queste peraltro non vincolate al massimo della pena edittale come l'internamento nelle REMS. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la

L	M	M	G	V
		1	2	3
6	7	8	9	10
13	14	15	16	17
20	21	22	23	24
27	28	29	30	31

« Set

@2025 ilMeteo.it

Napoli > 15

Oggi
Pomeriggio
Nubi sparse
Sera
Sereni

Domani - 11/10
Mattino
Sereni
Pomeriggio
Sereni
Sera
Poco nuvoloso

Dopodomani - 12/10
Mattino
Sereni
Pomeriggio
Sereni
Sera
Nubi sparse

psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Il Collegio opererà per sostenere l'attività legislativa volta a superare normative non più in linea con l'attuale realtà e per promuovere accordi operativi con la magistratura per la gestione delle misure di sicurezza e delle attività peritali. Verrà in ogni contesto rivendicato il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM, fornendo al legislatore un orientamento tecnico per una riproposizione della legge 81 di chiusura degli OPG, come richiesto dalla Corte Costituzionale.

9) Volontarietà ed obbligatorietà delle cure. L'ingresso nei percorsi di cura degli autori di reato, l'intreccio con i fenomeni di addiction e di devianza comportamentale, l'aumento generalizzato dei fenomeni di aggressività e violenza nei confronti degli operatori sanitari impongono una analisi sull'uso degli strumenti coercitivi e dei presidi a garanzia dei diritti degli utenti e della sicurezza degli operatori, anche al fine di scongiurare la delega palese o strisciante al controllo che tuttora viene rivolta alla psichiatria. Il Collegio opererà per promuovere un'azione congiunta nel monitoraggio di tali fenomeni finalizzato al loro contenimento e per la riforma di istituti come l'AdS, che mostrano seri limiti nella loro applicazione pratica, soprattutto in tema di surrogata delle scelte terapeutiche. Il Collegio opererà altresì per garantire la sicurezza degli operatori, anche attraverso accordi con le Forze dell'ordine.

10) Formazione e ricerca nei DSM. I DSM devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle professioni sanitarie. È necessario che le Aziende Sanitarie investano i fondi necessari ad implementare percorsi formativi integrati, che privilegino le pratiche cliniche e riabilitative EBM e gli interventi di inclusione sociale, collegati a specifici obiettivi di miglioramento e valutati relativamente al cambiamento prodotto sulla qualità dell'assistenza. Il Collegio opererà altresì per superare inerzie e rendite di posizione che impediscono un funzionale collegamento tra Università e SSN nella formazione dei professionisti dei DSM. È altresì indispensabile potenziare e il finanziamento della ricerca su e nei servizi di salute mentale, principale garanzia del controllo della loro qualità e della loro organizzazione. Il Collegio, nel rispetto della più completa autonomia da portatori di interesse commerciale, promuoverà forme di raccolta fondi per la realizzazione di questo obiettivo che garantiscano trasparenza e indipendenza.

Alcune delle Piazze collegate

La Piazza della Prefettura a Catanzaro, Centro Mammuto di Scampia e il dipartimento di Salute mentale di Santa Maria Capua Vetere, la Piazza Ghiaia a Parma, De Ferrari a Genova, il Palazzo Arese Borromeo in Brianza, la Sala Consiliare del Comune di Tolmezzo, Casa Berva presso il Comune di Cassano D'Adda in provincia di Milano, Piazza San Carlo a Torino, La Chiesa della S.S. Trinità, in Via del Pistone a Monferrato (Asti), Piazza San Graxiano a Novara. E poi Teatro Fondazione Cariciv in Piazza Verdi a Civitavecchia, Piazza Sempione, la sede del Liceo Dante Alighieri e lo Spazio oratorio Santa Maria della Salute di Primavalle, i Caselli Romani, Minturno e decine di altre strade e Piazze a Roma, consiglio comunale di Cagliari, Piazza Politeama a Palermo, Villa Belvedere ad Acireale, Piazza della Repubblica a Foligno, Chiostro di San Pietro a Perugia.



**Prevenzione, Girelli: Leva strategica
per la sostenibilità del Servizio
sanitario italiano mi »**



Di redazione

Post di PerSempremonito



PerSempremonito

21 h · 🌐

...

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale: A Piazza Santa Maria della Pietà a Roma il congresso del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale Previsto il collegamento in streaming, dal luogo del congresso con le 80 Piazze della Salute mentale che aderiranno in tutto il Paese Le 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale [...]

<http://dlvr.it/TNZcZm> | Clicca Mi piace!

 Mi piace Commenta


FORTUNE | HEALTH
ITALIA

Health, Sanità

ABBONATI

Salute mentale: in Italia è emergenza depressione, la verità sui farmaci

BY **MARGHERITA LOPES**

OTTOBRE 10, 2025


Leggi anche

Quando a Roma vivevano gli elefanti, i segreti di Casal Lumbroso

Jovanotti e Fabrizio Borra, il premio degli ortopedici Otodi

Il contraccolpo della pandemia sulla **salute mentale non accenna a placarsi**. E a risentirne non sono solo giovani e giovanissimi. A dircelo è la nuova 'fotografia' pubblicata dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) per la **Giornata mondiale della salute mentale**: poco più del 6% degli adulti e circa nove over 65 su cento riferiscono sintomi depressivi.

Ancora troppo spesso lo stigma e la vergogna impediscono di chiedere aiuto. Quando poi si inizia una **terapia antidepressiva**, c'è il timore diffuso di incappare in un aumento di peso. Un dubbio che **può portare a interrompere la terapia, con rischi ben più gravi**. Ma davvero i farmaci contro la depressione impattano sulla bilancia? A rispondere a questa domanda sono i medici anti-bufale di **Dottoremaeveroche.it**, il portale contro le fake news della Fnomceo (Federazione nazionale degli ordini dei medici).

I farmaci anti-depressivi fanno ingrassare?

Ebbene, l'aumento di peso è uno dei possibili **effetti collaterali di diversi farmaci contro la depressione**, "ma non si verifica in tutti i pazienti", precisano i dottori anti-bufale. Un recente studio ha analizzato i dati di oltre 183mila persone tra i 20 e gli 80 anni, per la maggior parte donne. "L'eccesso di peso riferito **era lieve e riguardava soggetti già sovrappeso o obesi**. Eppure questa eventualità può spaventare e portare a rinunciare alle cure", avvertono gli esperti.

Attezione: si tratta di un effetto modesto, **da circa mezzo chilo a un chilo e mezzo**. "Secondo le prove a disposizione, gli antidepressivi che portano maggiormente ad aumentare il peso sono i triciclici, gli inibitori delle monoamino ossidasi e i più comuni inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina. Sono termini che possono sembrare incomprensibili, ma risultano familiari a chi è seguito da uno psichiatra per la depressione", aggiungono gli specialisti.

L'impatto delle difficoltà economiche e il focus sui giovani

Ma torniamo alla **salute mentale** degli italiani: i sintomi depressivi aumentano tra chi vive in condizioni di disagio economico, arrivando al 25% tra chi fatica ad arrivare alla fine del mese.

Cresce il disagio e aumentano i bisogni, non solo fra gli adulti: il 70,4% dei giovani italiani ha sentito, negli ultimi cinque anni, **la necessità di rivolgersi a uno psicologo, ma solo il 32,2% è riuscito ad avere accesso a un professionista della salute mentale ricevendo l'aiuto necessario**, mentre il 10,4%, pur avendo cercato supporto, non ha percepito benefici significativi.

A dircelo è l'Indice di **Well-Fare 2025**, l'indagine promossa dal Consiglio Nazionale dei Giovani con il contributo scientifico dell'Istituto Eures, sullo stato di salute e benessere delle nuove generazioni. Teniamo conto anche del fatto che un altro 27,8% di giovani, pur avvertendo un disagio, non ha intrapreso alcun percorso.

L'indice generale si attesta a 68,5 punti su 100 – in lieve miglioramento rispetto al 2024 (67,9) – ma persistono criticità significative. Come ricorda Adnkronos, a pochi giorni dall'apertura delle domande per il Bonus Psicologo 2025, l'Inps ha già registrato un boom di richieste, segnale di un bisogno diffuso di supporto anche da parte delle giovani generazioni.

Salute mentale e depressione: novità dalla ricerca

Interessanti novità arrivano poi da una ricerca che ha indagato sul legame tra **dolore conico e depressione**, concentrandosi sulla **neuroinfiammazione**, una risposta infiammatoria del sistema nervoso periferico e centrale che potrebbe rappresentare il denominatore comune tra queste due patologie.

"Si tratta di un'infezione del sistema nervoso, silente ma cronica – ricorda la professoressa **Flaminia Coluzzi**, docente di Anestesia e Terapia del Dolore all'Università Sapienza di Roma, ospedale S. Andrea – che altera l'equilibrio dei neurotrasmettitori ed è mediata da cellule immunitarie del midollo spinale e del cervello, come la microglia. Queste ultime rilasciano molecole pro-infiammatorie che influenzano negativamente sia l'umore sia la



Anziani e cadute: la soluzione è l'Ortogeriatria, ma l'Italia arranca

Ultima ora

Salute mentale: in Italia è emergenza depressione, la verità sui farmaci

7 minuti fa

Stellantis vola in Borsa, trainata dalle consegne in Nord America (+35%)

32 minuti fa

Google restringe il lavoro da remoto: un giorno vale una settimana

39 minuti fa

Usa, nel 2025 deficit record da 1.800 mld

48 minuti fa

Quando a Roma vivevano gli elefanti, i segreti di Casal Lumbruso

17 ore fa



FORTUNE ITALIA

N. 7 del 2025

SOMMARIO



percezione del dolore”.

“La comorbidità tra dolore e depressione non è una semplice coincidenza. Oltre alla presenza di neurotrasmettitori comuni, come la serotonina e la noradrenalina, la neuroinfiammazione gioca un ruolo essenziale in aree cerebrali cruciali, come la corteccia cingolata anteriore e la corteccia prefrontale, coinvolte nell’elaborazione emotiva e della percezione dolorosa. Per questo serve un approccio terapeutico integrato e mirato”.

“L’**anandamide**, un endocannabinoide prodotto naturalmente dal nostro organismo, ha dimostrato di possedere **effetti analgesici, antinfiammatori e antidepressivi**”, prosegue Coluzzi. L’enzima FAAH (Amide Idrolasi degli Acidi Grassi) è responsabile della sua inattivazione. “Studi preclinici indicano che modulare questo enzima può aumentarne la disponibilità, aprendo così nuove strade terapeutiche per agire contemporaneamente su dolore e depressione”, spiega la specialista.

Bisogno di cure e servizi

Nel frattempo cresce la pressione sui servizi. Un’indagine condotta dall’Iss tra il 2021 e il 2023 su 19 **Dipartimenti di Salute Mentale** – appena pubblicata – segnala un **aumento dei ricoveri nei reparti psichiatrici ospedalieri** così come delle consulenze psichiatriche nei Pronto Soccorso.

I sintomi depressivi sono generalmente più frequenti con l’avanzare dell’età, fra le donne (7%), fra le persone socialmente più svantaggiate, per difficoltà economiche (18%), precarietà lavorativa (8%) o bassa istruzione (11%), fra chi vive da solo (7%) e chi è affetto da una patologia cronica (11%).

È interessante notare che nelle Regioni del Sud la prevalenza di persone che riportano sintomi depressivi si è ridotta in modo costante dal 2008 al 2024, mentre al Nord la discesa si interrompe nel 2016 e il dato di prevalenza rimane stabile negli anni successivi. Al Centro, dove nel 2008 si registravano livelli più elevati del Paese, la riduzione è stata inizialmente veloce, ma poi il trend si è invertito nel 2018, tornando ad aumentare fino al 2024.

E ancora: solo il 65% di quanti riferiscono sintomi depressivi ricorre all’aiuto di qualcuno. E questo dovrebbe farci riflettere: il 23% infatti ‘sopporta’ in silenzio. E il disagio aumenta.

“La depressione può manifestarsi in modi molto diversi. Le forme lievi di solito non richiedono farmaci, mentre nei casi più gravi i medicinali risultano efficaci, soprattutto se combinati a terapie psicologiche. Queste sono, tuttavia, indicazioni generali – concludono gli esperti di Dottoremaeveroche – **Il modo più sicuro ed efficace per guarire o migliorare i sintomi è essere seguiti da uno psichiatra**, l’unica figura professionale a poter prescrivere farmaci, **o da uno psicoterapeuta**. Si tratta di decisioni basate sulla valutazione clinica di uno specialista, in accordo con le preferenze del paziente e considerando molti fattori”.

Quanto al peso, è importante riferire eventuali variazioni al medico, **evitando di modificare autonomamente il dosaggio o interrompere i farmaci**.

ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER





ilgiornaledelsud.com

[Home](#) [cronaca](#) [cultura](#) [economia](#) [salute](#) [spettacolo](#) [sport](#)

10 Ott 2025

Salute mentale: 86 piazze, carceri, dipartimenti collegati con S. Maria della Pietà a Roma

Giornata mondiale per la Salute mentale: ci sono 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma, dove si è riunito in occasione della Giornata Mondiale sulla Salute mentale il **Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm)**, presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio e Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. Il congresso è organizzato da Motore Sanità.

"L'obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese partendo dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale" spiega **Ducci**. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito)". I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti – aggiunge **Starace** – (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare".

La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: **rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022**, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi **raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale** che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine **riallocare le risorse regionali** incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. *"Quando si parla di risorse – aggiunge Ducci – non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulta, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico".* Un nuovo modello organizzativo che distingue la *Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità*".

Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati.

"Noi proponiamo – continua Ducci – PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi)".

Cruciale poi il **rapporto tra psichiatria e giustizia**, un solo dato: il **10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone)**, ma esistono solo **320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia**. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture

Cerca

Cerca

RECENT POSTS

[ari e Trani – 3° Festival Pianistico Internazionale del Mediterraneo](#)[Salute mentale: 86 piazze, carceri, dipartimenti collegati con S. Maria della Pietà a Roma](#)[Concerti con Aperitivo 2025-26: Dal 9 novembre 6 concerti al Teatro Paisiello di Lecce](#)[Convegno Unarga, le nuove sfide del giornalismo agricolo](#)[VOLI E TURISMO – Intervento del Presidente della Camera di Commercio di Lecce, Mario Vadrucci](#)

RECENT COMMENTS

Nessun commento da mostrare.

ARCHIVES

[Ottobre 2025](#)[Settembre 2025](#)[Agosto 2025](#)[Luglio 2025](#)[Giugno 2025](#)[Maggio 2025](#)[Aprile 2025](#)[Marzo 2025](#)[Febbraio 2025](#)[Gennaio 2025](#)[Dicembre 2024](#)[Novembre 2024](#)[Ottobre 2024](#)[Settembre 2024](#)[Agosto 2024](#)[Luglio 2024](#)[Giugno 2024](#)[Maggio 2024](#)[Aprile 2024](#)[Marzo 2024](#)[Febbraio 2024](#)



penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili).

Infine, **la formazione e la ricerca**: i Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di **valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM** (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, progettazione, coordinamento e inclusione).

Alcune delle Piazze collegate

La Piazza della Prefettura a Catanzaro, la Piazza Ghiacciaia a Parma, De Ferrari a Genova, il Palazzo Arese Borromeo in Brianza, la Sala Consiliare del Comune di Tolmezzo, Casa Berva presso il Comune di Cassano D'Adda in provincia di Milano, Piazza San Carlo a Torino, La Chiesa della S.S. Trinità, in Via del Pistone a Monferrato (Asti), Piazza San Graziano a Novara. E poi Teatro Fondazione Cariciv in Piazza Verdi a Civitavecchia, Piazza Sempione, la sede del Liceo Dante Alighieri e lo Spazio oratorio Santa Maria della Salute di Primavalle, i Caselli Romani, Minturno e decine di altre strade e Piazze a Roma, consiglio comunale di Cagliari, Piazza Politeama a Palermo, Villa Belvedere ad Acireale, Piazza della Repubblica a Foligno, Chiosstro di San Pietro a Perugia.

Categoria: [salute](#) | Tag:

Nessun Commento

Sia i commenti che i trackback sono disabilitati.

Vuoi essere il primo a lasciare un commento per questo articolo? Utilizza il modulo sotto..

Spiacente, i commenti sono chiusi.

Gennaio 2024

Dicembre 2023

Novembre 2023

Ottobre 2023

CATEGORIES

[cronaca](#)

[cultura](#)

[economia](#)

[salute](#)

[spettacolo](#)

[sport](#)

ABOUT

ilgiornaledelsud.com. Quotidiano di informazione
in attesa di registrazione

© ilgiornaledelsud.com Design by : [diploD](#) | Special Thanks : [styleshout](#)

[Home](#) | [RSS Feed](#) | [CSS](#) | [XHTML](#)



24 Ore Salute

Sanità24 Medicina Innovazione Luoghi ricerca Imprese e startup Territori

24+ Abbonati

Publicità

Threat Hunting Report 2025

Documento di sintesi del Threat Hunting Report 2025
Tradotto dalla prima lingua

CrowdStrike®

Download

I NOSTRI VIDEO

Sono mlope lo sarà anche mio figlio?

Zani "Con la legge sull'obesità si riconosce una patologia"

Pegaso e Fondazione P...
Insieme per una cultura della longevità: l'intervista al professor Mirone

Servizio | Giornata mondiale

Salute mentale, la mappa delle viste gratis aspettando le risorse e il nuovo Piano per l'Italia

Una persona su sei con disturbi mentali e suicidio terza causa di morte tra i giovani under 29: i numeri dell'emergenza a fronte di fondi scesi negli ultimi anni al di sotto del 3% del Fondo sanitario nazionale ma il ministero della Salute promette un rilancio già in manovra

di Barbara Gobbi

10 ottobre 2025



▲ (Adibe Stock)

HUAWEI Fusionsolar

Nuovo inverter ibrido residenziale

Potenza leader del settore, fino a 16 A per una totale compatibilità con i moduli

Modelli: SUN2000-3/3.6/4/4.5/5/6/8/12/15/17/20/22/25/30/35/40/50/60/65/70/75/80/100/125/150/175/200/225/250/300/350/400/450/500/550/600/650/700/750/800/850/900/1000/1100/1200/1300/1400/1500/1600/1700/1800/1900/2000/2100/2200/2300/2400/2500/2600/2700/2800/2900/3000/3100/3200/3300/3400/3500/3600/3700/3800/3900/4000/4100/4200/4300/4400/4500/4600/4700/4800/4900/5000/5100/5200/5300/5400/5500/5600/5700/5800/5900/6000/6100/6200/6300/6400/6500/6600/6700/6800/6900/7000/7100/7200/7300/7400/7500/7600/7700/7800/7900/8000/8100/8200/8300/8400/8500/8600/8700/8800/8900/9000/9100/9200/9300/9400/9500/9600/9700/9800/9900/10000

Clicca qui

Semplicemente affidabile.

I punti chiave

- [In manovra \(forse\) 80 mln](#)
- [Consulenze gratis](#)
- [Emergenza giovani](#)
- [Il decalogo dei Dsm](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo



7' di lettura | [English Version](#)

Lo ha certificato il ministro della Salute Schillaci: «la grande sfida della nostra epoca è la salute mentale» e infatti in Italia «circa una persona su sei soffre di disturbi mentali. Disturbi che negli ultimi anni sono aumentati e che coinvolgono sia la popolazione adulta che quella più giovane». Un quadro allarmante, esploso con la pandemia, che vede (finalmente) moltiplicarsi gli sforzi per migliorare l'assistenza in un'ottica One Mental Health. Per questo si moltiplicano le iniziative istituzionali ma anche del privato, con focus specifici su fasce di popolazione più fragili, come i giovanissimi il cui disagio si manifesta in «effetti collaterali» come i disturbi del comportamento alimentare. Ma nessuno è escluso, tanto che i pacchetti di welfare aziendale più «avanzati» prevedono un'attenzione anche al disagio psicologico.

In manovra (forse) 80 mln

Schillaci ha annunciato anche un fondo di 80 milioni di euro chiesto nella prossima legge di bilancio per finanziare il nuovo Piano nazionale Salute mentale 2025-2030 messo a punto da un tavolo guidato dallo psichiatra Alberto Siracusano, poi riveduto e corretto dopo le osservazioni delle Regioni che dovrebbero ora approvarlo. In un quadro, va sottolineato, di risorse oggi scarsissime. Come conferma chi da sempre lavora sul campo come i direttori dei Dipartimenti di salute mentale che riuniti a Roma in occasione della Giornata mondiale del 15 ottobre hanno ribadito dati sconcertanti: dal 2015 al 2022, i finanziamenti sono scesi da 3,79 miliardi (3,49% del Fabbisogno sanitario nazionale) a 3,476 miliardi (2,9%), rispetto a un obiettivo minimo del 5% che è lo standard raccomandato per Paesi a basso-medio reddito. Abissale la distanza da Paesi in cui si supera il 10% della spesa sanitaria come UK, Francia e Canada.

Da noi il sottofinanziamento della salute mentale è un boomerang che «genera costi maggiori per l'intero sistema: ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare - avvisa Fabrizio Starace presidente della Siep, la Società Italiana di Epidemiologia psichiatrica -: secondo la stima Ocse i costi determinati da problemi di salute mentale per mancati investimenti impattano nel complesso per il 3,3% sul Pil».

Consigliati per te

24+ Simon Johnson: «La prossima crisi finanziaria? Arriverà dalle stablecoin»



Caporalato, Pm chiede il commissariamento di Tod's



costi maggiori per l'intero sistema: ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare - avvisa Fabrizio Starace presidente della Siep, la Società Italiana di Epidemiologia psichiatrica -: secondo la stima Ocse i costi determinati da problemi di salute mentale per mancati investimenti impattano nel complesso per il 3,3% sul Pil».

Consigliati per te

24+ Simon Johnson: «La prossima crisi finanziaria? Arriverà dalle stablecoin»



Caporalato, Pm chiede il commissariamento di Tod's



8 ottobre 2025

8 ottobre 2025

[Accedi e personalizza la tua esperienza](#)

Una perdita che al ministero della Salute hanno ben presente e che, come ha ricordato Schillaci in occasione del convegno One Mental Health, «supera i 60 miliardi di euro l'anno e che pesa gravemente sul Servizio sanitario, sui sistemi assistenziali e sociali e sul mercato del lavoro». Da qui l'obiettivo di «guardare a questo tema con una visione nuova e integrata. Una visione One Mental Health che tiene presenti non solo agli aspetti clinici, ma anche a quelli sociali, culturali e ambientali e che mette al centro la persona con tutto il suo vissuto. È evidente - ha detto ancora Schillaci - come la tutela della salute mentale richieda una risposta corale, fondata su prevenzione, prossimità e integrazione. Con questo spirito abbiamo istituito il tavolo tecnico sulla salute mentale che dopo oltre 10 anni ha aggiornato il Piano nazionale per la salute mentale 2025-2030 proprio in un'ottica di One Mental Health».

Newsletter Sanità24, la newsletter sul settore sanitario

[Scopri di più →](#)



ABBONAMENTO 1 anno di abbonamento al Sole a 69€! Accesso illimitato al sito de Il Sole 24 Ore

[Scopri di più →](#)



Consulenze gratis

Intanto la società civile si organizza: sono oltre 130 gli ospedali del network Bollino Rosa della Fondazione Onda che nella Giornata del 15 ottobre offrono consulenze gratuite a donne e uomini. Basta andare sul sito <https://bollinorosa.it/> ma anche sui social della Fondazione dove è presente un link diretto al motore di ricerca realizzato ad hoc per l'iniziativa, in cui scegliendo regione e provincia d'interesse è possibile vedere l'elenco degli ospedali aderenti e, cliccando sul nome di singolo ospedale, visualizzare i servizi che offre in questa occasione e le relative modalità di prenotazione.

Le ultime di 24+



Giappone, Takaichi perde l'appoggio: rinviata la possibile prima donna premier?

di Marco Masciagla

Chi è María Corina Machado, premio Nobel 2025 per la pace

di Roberto Da Rin

Quanto dura 1 milione di Euro dopo 165 anni
Fisher Investments Italia



Poi c'è il super lavoro di associazioni come Telefono Amico Italia, a cui arrivano 300 richieste di aiuto al giorno di cui sei su dieci per solitudine, malessere emotivo e disagi esistenziali. Con un aumento del 19% dei casi di autolesionismo e del 18% dei disturbi alimentari. L'organizzazione riceve in tutto 110mila richieste d'aiuto e in occasione della Giornata salute mentale rilancia la propria attività di sostegno alla popolazione.

Emergenza giovani

La priorità assoluta sono i giovani a cui il nuovo Piano nazionale salute mentale, quando sarà operativo, dedicherà un focus specifico. Anche qui i dati li ha messi in fila il ministro Schillaci, fresco di question time su quella che ha definito come «un'emergenza silenziosa». Per poi affidarsi di nuovo alla realtà dei numeri «allarmanti». Perché «un adolescente su sette, tra 10 e 19 anni, soffre di disturbi mentali, spesso non riconosciuti - ha ricordato -. Il suicidio è la terza causa di morte tra 15 e 29 anni. Non possiamo più voltarci dall'altra parte».

Con il Piano c'è in arrivo, ha garantito il ministro, un vero e proprio cambio di paradigma: «Vogliamo potenziare diagnosi precoce, rafforzare la neuropsichiatria infantile, garantire équipe multidisciplinari che coinvolgano famiglie, scuole e istituzioni locali. Perché sta qui il punto fondamentale - ha avvisato Schillaci -: la salute mentale non è sola questione sanitaria. Le nostre politiche devono essere multisettoriali. Sanità, scuola, famiglia, territorio - tutti devono collaborare».

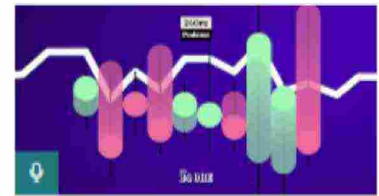
Per Schillaci «la vera battaglia è culturale: normalizzare la richiesta di aiuto, abbattere lo stigma, costruire una cultura della prevenzione che parta dalle scuole e dalle famiglie. Vogliamo che un ragazzo che soffre non si senta sbagliato, ma compreso. Che chiedere aiuto non sia debolezza, ma coraggio. Come recita l'articolo 32 della Costituzione, la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto. E la salute mentale è salute - ha sottolineato -. Non è una questione di serie B, non è un optional. Questo governo ha fatto una scelta precisa: investire sulla salute mentale dei giovani, con piani pluriennali, progetti innovativi, risorse dedicate. Perché ogni adolescente che non ce la fa è una sconfitta di tutti noi. E ogni ragazzo che riusciamo ad aiutare in tempo è una vittoria per tutta l'Italia».

Il decalogo dei Dsm

Intanto dal Collegio nazionale dei direttori dei Dipartimenti di salute mentale (Dsm) riuniti a Roma ma in collegamento continuo con le «piazze» di tutta Italia - da Catanzaro a Perugia, dai Castelli romani ad Asti - arriva un decalogo per cambiare la rotta dell'assistenza sul territorio in Italia. «Il Congresso - avverte Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio e direttore del Dsm Asl Roma 1 - rilancia il tema della salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese».

1) Le risorse: il Collegio opererà perché venga rispettata l'indicazione del fondo fisso e vincolato per la salute mentale nella misura non inferiore al 5% del Fondo sanitario nazionale e regionale, al 2% per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al 1,5% per i servizi per le dipendenze.

Market Mover



Il tonfo di Ferrari e i problemi dei big tedeschi dell'auto

La Borsa di Francoforte mette a segno rialzi record ma senza il contributo della sua industria più rappresentativa.

Ascoltalo ora →

2) La qualità dei servizi: a fronte di un modello prevalente di una psichiatria generalista nella quale prevale l'approccio medico farmacologico, mentre risultano carenti i trattamenti di psicoterapia e di riabilitazione basati su prove di efficacia e specifiche aree di intervento che richiedono competenze di secondo e integrato livello specialistico, il Collegio opererà perché vengano introdotte valutazioni sistematiche di processo e soprattutto di esito.

3) L'accesso ai servizi: vanno sviluppati interventi di prossimità nei contesti di vita, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei Pronto Soccorso, favorendo la crescita di reti di salute mentale estese oltre i confini organizzativi dei Dipartimenti, che tengano conto anche della multiculturalità associata ai rilevanti fenomeni migratori. Il Collegio opererà per garantire che quota parte del lavoro dei professionisti venga svolta in questi contesti con un'analisi sistematica della domanda di cura, anche inespressa.

4) Il modello organizzativo attuale del dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva va esteso garantendo la transizione intorno al diciottesimo anno di età

5) I Dsm non possono coprire l'intera offerta di servizi per la salute mentale, ma devono svolgere un ruolo di governo di tutti gli enti accreditati, sia nell'ambito della psicoterapia che della residenzialità, che assorbe oltre il 40% della spesa per la salute mentale (in alcune regioni ben oltre questa soglia), spesso senza la realizzazione e il monitoraggio di percorsi riabilitativi realmente evolutivi. Ai Dsm dovrà essere riconosciuto un ruolo di regia

6) L'integrazione sociosanitaria: il Collegio opererà per realizzare la massima condivisione e armonizzazione possibile dei documenti di programmazione nazionali e regionali e per sostenere l'applicazione della metodologia del Budget di Salute, così come previsto dalle Linee Programmatiche approvate in Conferenza Stato Regioni il 6 luglio 2022.



condor 

7) Il ruolo della psicologia clinica. L'escalation epidemiologica dei DEC e del disagio psicologico in senso lato richiede un'offerta di trattamenti psico-sociali molto più ampia di quella oggi garantita dai DSM. Il Collegio intende sostenere la figura dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei Dsm (all'interno delle case della comunità), indipendentemente dal modello organizzativo che verrà adottato a livello regionale o aziendale.

8) I pazienti autori di reato: il Collegio opererà per sostenere l'attività legislativa volta a superare normative non più in linea con l'attuale realtà e per promuovere accordi operativi con la magistratura per la gestione delle misure di sicurezza e delle attività peritali. Verrà in ogni contesto rivendicato il mandato di cura e non di controllo da parte dei Dsm

9) Volontarietà e obbligatorietà delle cure. L'ingresso nei percorsi di cura degli autori di reato, l'intreccio con i fenomeni di addiction e di devianza comportamentale, l'aumento generalizzato dei fenomeni di aggressività e violenza nei confronti degli operatori sanitari impongono una analisi sull'uso degli strumenti coercitivi e dei presidi a garanzia dei diritti degli utenti e della sicurezza degli operatori, anche al fine di scongiurare la delega palese o strisciante al controllo che tuttora viene rivolta alla psichiatria. Il Collegio opererà per promuovere un'azione congiunta nel monitoraggio di tali fenomeni finalizzato al loro contenimento e per la riforma di istituti come l'AdS, che mostrano seri limiti nella loro applicazione pratica, soprattutto in tema di surroghe delle scelte terapeutiche. Il Collegio opererà inoltre per garantire la sicurezza degli operatori, anche attraverso accordi con le Forze dell'ordine.

10) I Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle professioni sanitarie. È necessario che le Aziende sanitarie investano i fondi necessari a implementare percorsi formativi integrati, che privilegino le pratiche cliniche e riabilitative Ebm e gli interventi di inclusione sociale, collegati a specifici obiettivi di miglioramento e valutati relativamente al cambiamento prodotto sulla qualità dell'assistenza. Il Collegio opererà altresì per "superare inerzie e rendite di posizione che impediscono un funzionale collegamento tra Università e SSN nella formazione dei professionisti dei Dsm". È altresì indispensabile potenziare e il finanziamento della ricerca su e nei servizi di salute mentale, principale garanzia del controllo della loro qualità e della loro organizzazione. Il Collegio, nel rispetto della più completa autonomia da portatori di interesse commerciale, promuoverà forme di raccolta fondi per la realizzazione di questo obiettivo che garantiscano trasparenza e indipendenza.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI salute mentale Italia Digital Equipment Corporation Roma OCSE

Dai inizio alla discussione



Scrivi un commento...

Disclaimer

Commenta

Salute mentale: 86 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-2- SALUTE MENTALE: 86
 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-2- Milano, 10 ott. (LaPresse) - La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di SALUTE MENTALE per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. "Quando si parla di risorse - aggiunge Ducci - non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico". Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la SALUTE MENTALE come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità".(Segue). CRO NG01 lpr 101707 OTT 25

Salute mentale: 86 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-3- SALUTE MENTALE: 86
 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-3- Milano, 10 ott. (LaPresse) - Il Dipartimento di SALUTE MENTALE è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. "Noi proponiamo - continua Ducci - PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi)". (Segue). CRO NG01 lpr 101707 OTT 25

Salute mentale: 86 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti SALUTE MENTALE: 86
 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti Milano, 10 ott. (LaPresse) - Giornata mondiale per la SALUTE MENTALE: ci sono 86 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma, dove si è riunito in occasione della Giornata Mondiale sulla SALUTE MENTALE il Collegio nazionale dei dipartimenti di SALUTE MENTALE (Dsm), presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio e Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. Il congresso è organizzato da Motore Sanità. "L'obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della SALUTE MENTALE da attuare nel Paese partendo dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale" spiega Ducci. Fari puntati sulle priorità per i servizi di SALUTE MENTALE nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di SALUTE MENTALE in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito)". I mancati investimenti in SALUTE MENTALE si traducono in maggiori costi diretti e indiretti - aggiunge Starace - (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare". (Segue). CRO NG01 lpr 101707 OTT 25

Salute mentale: 86 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-2- SALUTE MENTALE: 86
 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-2- Milano, 10 ott. (LaPresse) - La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di SALUTE MENTALE per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. "Quando si parla di risorse - aggiunge Ducci - non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico". Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la SALUTE MENTALE come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità".(Segue). CRO NG01 lpr 101707 OTT 25

Salute mentale: 86 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-4- SALUTE MENTALE: 86
 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-4- Milano, 10 ott. (LaPresse) - Cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di SALUTE MENTALE a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di SALUTE MENTALE quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di SALUTE MENTALE con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della SALUTE MENTALE in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine, la formazione e la ricerca: i Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione). CRO NG01 lpr 101707 OTT 25

Salute mentale, 86 piazze, carceri e dipartimenti assistenziali italiani collegati con Santa Maria d

Ascolta questo contenuto 1x Velocità di riproduzione salute mentale, 86 piazze, carceri e dipartimenti assistenziali italiani collegati con santa maria della pietà a roma: proposte e strategie per sciogliere i nodi della psichiatria sui territori. giornata mondiale per la salute mentale: ci sono 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con piazza santa maria della pietà a roma. giornata mondiale per la salute mentale: ci sono 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con piazza santa maria della pietà a roma. qui si è riunito in occasione della giornata mondiale sulla salute mentale il collegio nazionale dei dipartimenti di salute mentale (dsm), presieduto da fabrizio starace, psichiatra direttore del dipartimento di torino 5 e presidente uscente del collegio e giuseppe ducchi, direttore del dipartimento della asl roma 1 e presidente eletto del collegio nazionale. il congresso è organizzato da motore sanità. l'obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in italia e nei territori partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della salute mentale da attuare nel paese partendo dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale spiega ducchi. fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei dipartimenti di salute mentale in italia. il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i paesi a basso e medio reddito e che invece in italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (francia, germania, canada, regno unito). i mancati investimenti in salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti aggiunge starace (3,3% del pil stima ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare. la proposta del collegio nazionale dei dipartimenti di salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse pnrr e adeguando gli standard di personale. infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. quando si parla di risorse aggiunge ducchi non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard agenas, approvati in conferenza stato regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei dipartimenti. c'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico. un nuovo modello organizzativo che distingue la psichiatria come disciplina medica e la salute mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità. il dipartimento di salute mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. i principi guida? sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. noi proponiamo continua ducchi pdta integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, adhd e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). a fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità



utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle case della comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi). cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. il superamento dell'ospedale psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei ds. oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle rems causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. così soggetti non imputabili sono seguiti dai dipartimenti di salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. la nostra proposta di riforma passa per la revisione del codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). infine, la formazione e la ricerca: i ds devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. l'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei ds (all'interno delle case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione). alcune delle piazze collegate. la piazza della prefettura a catanzaro, la piazza ghiaia a parma, de ferrari a genova, il palazzo arese borromeo in brianza, la sala consiliare del comune di tolmezzo, casa berva presso il comune di cassano d'adda in provincia di milano, piazza san carlo a torino, la chiesa della s.s. trinità, in via del pistone a monferrato (asti), piazza san graziano a novara. e poi teatro fondazione cariciv in piazza verdi a civitavecchia, piazza sempione, la sede del liceo dante alighieri e lo spazio oratorio santa maria della salute di primavalle, i caselli romani, minturno e decine di altre strade e piazze a roma, consiglio comunale di cagliari, piazza politeama a palermo, villa belvedere ad acireale, piazza della repubblica a foligno, chiostro di san pietro a perugia. Powered By GSpeech Giornata mondiale per la Salute mentale: ci sono 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma. Qui si è riunito in occasione della Giornata Mondiale sulla Salute mentale il Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm), presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio e Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. Il congresso è organizzato da Motore Sanità. L'obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese partendo dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale spiega Ducci. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito). I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti aggiunge Starace (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare. La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3

miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. Quando si parla di risorse aggiunge Ducci non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico. Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità. Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. Noi proponiamo continua Ducci PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi). Cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine, la formazione e la ricerca: i DSM devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione). Alcune delle Piazze collegate La Piazza della Prefettura a Catanzaro, la Piazza Ghiaia a Parma, De Ferrari a Genova, il Palazzo Arese Borromeo in Brianza, la Sala Consiliare del Comune di Tolmezzo, Casa Berva presso il Comune di Cassano D'Adda in provincia di Milano, Piazza San Carlo a Torino, La Chiesa della S.S. Trinità, in Via del Pistone a Monferrato (Asti), Piazza San Graziano a Novara. E poi Teatro Fondazione Cariciv in Piazza Verdi a Civitavecchia, Piazza Sempione, la sede del Liceo Dante Alighieri e lo Spazio oratorio Santa Maria della Salute di Primavalle, i Caselli Romani, Minturno e decine di altre strade e Piazze a Roma, consiglio comunale di Cagliari, Piazza Politeama a Palermo, Villa Belvedere ad Acireale, Piazza della Repubblica a

10-10-2025

Pagina

Foglio 4 / 4

mondosanita.it

Mondosanita



www.ecostampa.it

Foligno, Chiostro di San Pietro a Perugia. LASCIA UN COMMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

Salute mentale, da Scampia a Santa Maria Capua Vetere: 86 piazze collegate con i Dipartimenti di tut

Giornata mondiale per la Salute mentale: ci sono anche il centro Mammuto di Scampia e l'Anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere tra le 80 piazze e luoghi delle comunità di tutte le regioni italiane collegate con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma dove si è riunito per l'occasione il Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm), presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra napoletano direttore del dipartimento di Torino 5 e da Giuseppe Ducci direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. A Santa Maria Capua Vetere è coinvolto il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Locale di Caserta, diretto da Gaetano De Mattia, in collaborazione con associazioni, scuole e cittadini. Un evento di rilevanza nazionale promosso in collaborazione con Motore Sanità. "L'obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della Salute mentale da attuare nel Paese partendo dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale" spiega Ducci. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito". I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti - aggiunge Starace - (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare". La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. "Quando si parla di risorse - aggiunge Tucci - non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico". Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità". Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali

efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. “Noi proponiamo – continua Ducci - PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d’ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l’età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l’accesso e la qualità delle cure puntando sull’accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell’intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell’adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi)”. Cruciale infine il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. Il superamento dell’ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell’enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d’attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire / modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d’attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine la formazione e la ricerca: i DSM devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. Il superamento dell’ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell’enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d’attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire / modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali

complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine la formazione e la ricerca: i Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione). Cruciale infine il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia.

[Salute mentale, da Scampia a Santa Maria Capua Vetere: 86 piazze collegate con i Dipartimenti di tut]

"Il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave"

Cruciale il rapporto tra psichiatria e giustizia: c'è un dato inquietante. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Giornata mondiale per la Salute mentale: ci sono 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura collegati dalle 12 di oggi e per tutto il pomeriggio con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma, dove si è riunito in occasione della Giornata Mondiale sulla Salute mentale il Collegio nazionale dei dipartimenti di Salute mentale (Dsm), presieduto da Fabrizio Starace, psichiatra direttore del dipartimento di Torino 5 e presidente uscente del Collegio e Giuseppe Ducci, direttore del Dipartimento della Asl Roma 1 e presidente eletto del Collegio nazionale. Il congresso è organizzato da Motore Sanità. L'obiettivo è accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori partendo da un'analisi approfondita dei dati per proporre le direttrici di una riforma della salute mentale da attuare nel Paese partendo dal basso e dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza, nei dipartimenti che innervano il tessuto assistenziale spiega Ducci. Fari puntati sulle priorità per i servizi di salute mentale nel nostro Paese per proporre un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei Dipartimenti di Salute Mentale in Italia. Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito). I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti - aggiunge Starace - (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare. La proposta del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute mentale per una svolta e il cambiamento si traduce in 3 strategie: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Poi raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR e adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. Quando si parla di risorse aggiunge Ducci - non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è infatti l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico. Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità. Il Dipartimento di Salute Mentale è infatti un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. Noi proponiamo continua Ducci - PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta). A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie



con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi). Cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di Salute mentale con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine, la formazione e la ricerca: i Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione). Raccomandato per te

quotidianosanità.it

Lettere al direttore

Home

Cronache

Governo e
ParlamentoRegioni e
AslLavoro e
ProfessioniScienza e
FarmaciStudi e
Analisi

A

X Post

Condividi

Condividi 6

stampa

Salute mentale, proposte e strategie per sciogliere i nodi della Psichiatria italiana

di Fabrizio Starace e Giuseppe Ducci

**10 OTT** - Gentile Direttore,

per la Giornata mondiale per la Salute mentale 87 comunità, piazze, scuole, carceri e luoghi di cura si sono collegati con Piazza Santa Maria Della Pietà a Roma dove ci siamo riuniti con l'obiettivo di accendere i fari sulle necessità e urgenze delle cure psichiatriche in Italia e nei territori e proporre le direttrici di una riforma partecipata della Salute mentale nel Paese partendo dall'esperienza quotidiana vissuta nei luoghi della cura, del disagio e della sofferenza. I dipartimenti di Salute mentale innervano il tessuto assistenziale dei servizi di salute mentale nel nostro Paese. Proponiamo un programma strategico per il miglioramento e lo sviluppo dei servizi in Italia.

Il primo nodo è il sottofinanziamento che in base allo standard fissato oltre 20 anni fa (nel 2001) dovrebbe essere il 5% della torta del fondo sanitario nazionale come obiettivo minimo raccomandato per i Paesi a basso e medio reddito e che invece in Italia è attestato a una media che non supera il 3% a fronte del 10% dello standard internazionale (Francia, Germania, Canada, Regno Unito). I mancati investimenti in Salute mentale si traducono in maggiori costi diretti e indiretti - aggiunge Starace - (3,3% del Pil stima Ocse di cui lo 0,2% per cure psichiatriche). Il sottofinanziamento della salute mentale genera infatti costi maggiori per l'intero sistema per ricoveri, farmaci, perdita di produttività e impatto familiare".

Sono 3 le strategie a cui lavorare: rifinanziare e ampliare le previsioni e l'intesa siglata nel 2022, con progetti di rafforzamento dei dipartimenti attraverso fondi vincolati e rendicontazione di risultati superando l'attuale frammentazione (tipo quella del bonus psicologo). Raggiungere il faro del 5% del fondo sanitario nazionale che significa mobilitare circa 2,3 miliardi annui integrando risorse PNRR adeguando gli standard di personale. Infine riallocare le risorse regionali incentivando i territori sotto media nazionale a redistribuire fondi interni, mobilitando centinaia di milioni e riducendo disuguaglianze territoriali. Quando si parla di risorse non si fa riferimento solo a quelle economiche: l'obiettivo prioritario è l'adeguamento degli organici agli standard Agenas, approvati in Conferenza Stato-Regioni tre anni fa e migliorare i processi di reclutamento, responsabilizzando anche la componente universitaria per favorire l'ingresso del personale in formazione nei Dipartimenti. C'è poi la questione del modello organizzativo: vale a dire dipartimenti integrati con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva, la transizione adolescente-adulto, la multidisciplinarietà come valore organizzativo, culturale e strategico".

Un nuovo modello organizzativo che distingue la Psichiatria come disciplina medica e la Salute Mentale come sistema interdisciplinare, valorizzando le diverse professionalità”.

Il Dipartimento di Salute Mentale è un'organizzazione multiprofessionale che integra discipline complementari e professionalità diverse. I principi guida? Sono la recovery, l'empowerment degli utenti e professionisti, l'inclusione sociale e la lotta allo stigma laddove i nodi da sciogliere attuali sono l'attuale modello di psichiatria generalista dominante, la prevalenza dell'approccio medico-farmacologico, la carenza di trattamenti psicosociali efficaci e la necessità di modelli scientificamente validati. Noi proponiamo PDTA integrati per adulti, dipendenze e infanzia e adolescenza, modelli stepped care meno invasivi, budget di Salute per integrazione sociale, ampliamento delle porte d'ingresso ai servizi tenendo ben presenti i nuovi bisogni emergenti relativi ai disturbi alimentari, neurosviluppo (spettro autistico, ADHD e disabilità intellettive), disturbi di personalità (comorbidità con abuso di sostanze) la regolazione emotiva (adolescenti in transizione verso l'età adulta).

A fronte di ciò occorre migliorare l'accesso e la qualità delle cure puntando sull'accesso ampliato (visite psicologiche, triage infermieristici, primo contatto con assistenti sociali e reti di prossimità), il superamento del modello medico-centrico, (rafforzamento degli interventi psicosociali, psicoterapia e riabilitazione con psicologi ed educatori), e sicurezza degli ambienti (dignità utenti, sicurezza operatori e superamento stigma interno) tenendo sempre ben presenti i fari della Prevenzione selettiva (nelle scuole su ritiro sociale, fobia scolastica, consumo di sostanze), della integrazione territoriale (sinergie con medicina primaria nelle Case della Comunità), dell'intervento precoce (programmi dedicati alla psicopatologia dell'adolescenza e giovani adulti), e delle reti di comunità (coinvolgimento di associazionismo, enti locali, settori produttivi)”.

Cruciale, infine, il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di Salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180.

Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire / modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della salute mentale in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine la formazione e la ricerca che farebbero dei Dsm soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti nonché delle altre professioni sanitarie.

Fabrizio Starace

Direttore Dsm To 5 e presidente Collegio nazionale Dipartimenti Salute mentale

Giuseppe Ducci

Direttore dipartimento di Salute mentale Asl Roma 1

Presidente eletto Collegio nazionale dipartimenti di Salute mentale

10 ottobre 2025

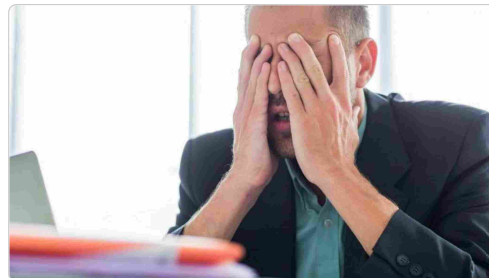
© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

Salute mentale, italiani sempre piu' soli e depressi. Mattarella: Curarsi e' un diritto fondamentale

I dati nella giornata mondiale: 110mila chiamate all'anno al Telefono Amico. Tra i problemi segnalati anche quelli economici e sul posto di lavoro. Ogni giorno 300 persone chiedono aiuto a Telefono Amico Italia, nell'ultimo anno sono state circa 110mila. Cosa segnalano gli italiani ai volontari all'altro capo del telefono? Soprattutto di sentirsi soli, depressi e di attraversare un momento difficile della propria vita. Come dimostra il 60 per cento delle chiamate nel 2024 che rientrano nell'area tematica dei problemi del sé, cioè quell'ambito in cui i problemi non includono le relazioni con altre persone. Sulla stessa linea la fotografia, relativa al biennio 2023/2024, scattata dalle sorveglianze Passi e Passi d'Argento dell'Istituto superiore di Sanità con il supporto del ministero della Salute. Poco più del 6 per cento degli adulti e circa il 9 per cento degli over 65 riferiscono sintomi depressivi e percepiscono compromesso il proprio benessere psicologico. I sintomi depressivi aumentano significativamente tra chi vive in condizioni di disagio economico, raggiungendo rispettivamente il 18 per cento e il 25 per cento tra chi dichiara di avere molte difficoltà ad arrivare a fine mese. Tutti dati e storie che arrivano nella Giornata mondiale della salute mentale, che si celebra oggi, 10 ottobre. Mattarella: La salute mentale è un diritto. Vivere con un disturbo psichico obbliga ad affrontare ogni giorno ostacoli nello studio, nel lavoro e nelle relazioni. Ostacoli spesso resi più duri dal pregiudizio e dall'esclusione sociale, frutto di una cultura che ancora fatica a comprendere il disagio e la malattia, ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in occasione della giornata. La salute mentale, ci ricorda la dichiarazione di Parigi adottata lo scorso giugno anche da parte del nostro paese, sollecita una responsabilità condivisa, superando la visione che la riduce a un tema esclusivamente sanitario. Prendersi cura della propria salute mentale non è un bisogno secondario, bensì un diritto fondamentale che rafforza i pilastri della nostra convivenza, ha aggiunto il capo dello Stato. Aumentano le ore con i volontari. È aumentato il numero delle ore di ascolto. Il tempo che le persone hanno trascorso con i volontari al telefono nel 2024 l'anno di riferimento dell'ultimo screening è di oltre 22.200 ore, pari a 929 giorni. Un dato in crescita rispetto all'anno precedente, in cui le ore di ascolto erano state circa 21.600 (903 giorni). Il numero delle chiamate è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, ma le chiamate hanno avuto una durata maggiore (in media, 21 minuti ciascuna). Quasi 95mila chiamate sono arrivate attraverso il servizio telefonico (raggiungibile allo 02 2327 2327), 13mila su Whatsapp Amico (numero 324 011 7252) e quasi 3mila via e-mail, attraverso la compilazione di un form anonimo sul sito www.telefonoamico.it. Un bisogno sempre più crescente di essere ascoltati. Commenta così i dati la presidente di Telefono Amico Italia, Cristina Rigon: "L'alto numero delle richieste di supporto è la prova concreta di un bisogno crescente di ascolto e sostegno emotivo. Se il 60 per cento chiama per disagi personali, il 20 segnala problemi legati alle relazioni e il 7 per cento per disagi legati alla sessualità. Dietro ogni contatto c'è una persona che sceglie di farsi avanti e chiedere aiuto, un gesto di grande coraggio che non può restare inascoltato. È necessario riconoscere l'ascolto come strumento di prevenzione e rafforzare la rete di supporto, affinché nessuno si senta più solo di fronte alla propria sofferenza", conclude Cristina Rigon. I sintomi della depressione e le richieste d'aiuto. Dai dati Passi 2023/2024 emerge che, in Italia, una quota contenuta di adulti (poco più del 6%) riferisce sintomi depressivi e percepisce compromesso il proprio benessere psicologico per una media di quasi 16 giorni nel mese precedente l'intervista (vs meno di 2 giorni per le persone senza sintomi depressivi). I sintomi depressivi sono generalmente più frequenti con l'avanzare dell'età, fra le donne (7%), fra le persone socialmente più svantaggiate, per difficoltà economiche (18%), precarietà lavorativa (8%) o bassa istruzione (11%), fra chi vive da solo (7%) e fra chi è affetto da patologia cronica (11%). Solo il 65% degli intervistati che riferiscono sintomi depressivi ricorrono all'aiuto di qualcuno, rivolgendosi soprattutto a medici/operatori sanitari. Una discreta quota di persone con sintomi depressivi (23%) non chiede aiuto, chi lo fa si rivolge nel 26% dei casi solo ai propri familiari/amici, nel 13% solo o a un medico operatore sanitario e nella maggior parte dei casi (37%) a entrambi, medici e persone care. Più donne giovani in linea su Whatsapp. La linea telefonica di Telefono Amico invece è stata utilizzata in eguale misura da donne e uomini, ma con differenze di età: hanno chiamato in prevalenza persone tra i 56 e 65 anni (25%), persone tra i 36 e 45 anni (21%) e tra i 46 e 55 (20%). Chi ha scritto su Whatsapp Amico o alla e-mail è in gran parte donna (Whatsapp 65%; mail 67%) e giovane. Tra chi scrive su Whatsapp il 27% ha tra i 26 e i 35 anni, il 21% tra i 19 e i 25 anni e il 17% tra i 36 e 45 anni. Tra chi usa la mail il 21% ha tra i 26 e 35 anni, il 19% tra i 19 e 25 anni e il 12,6% tra i 15 e i 18 anni. I





problemi che maggiormente spingono a scrivere a questi due servizi sono legati, appunto, all'area del sé (Whatsapp 59%, mail 63%), alle relazioni (Whatsapp 28%, mail 26%) e all'emarginazione (Whatsapp 7%, mail 5%). Violenze fisiche, disabilità, problemi al lavoro: i disagi in aumento. Tra i disagi segnalati dalle persone che hanno chiesto supporto emotivo emergono prevalentemente problemi economici (4726 segnalazioni, stabile rispetto anno precedente), violenza fisica, psicologica e sessuale (4290, +11% rispetto anno precedente), problemi lavorativi (3904, +11% rispetto anno precedente), invalidità (3788, +24% rispetto anno precedente), separazione/divorzio (3074, +3% rispetto anno precedente), dipendenze (2666, +6% rispetto anno precedente) e internet e social network (1019, +4% rispetto anno precedente). Ma una crescita più importante è stata quella riscontrata negli ambiti dell'autolesionismo (654 segnalazioni, +105 casi pari a +19%) e dei disturbi alimentari (860 segnalazioni, +134 casi pari a +18%). Un disegno di legge per la prevenzione Telefono Amico Italia per aumentare la consapevolezza sull'importanza della salute mentale, ha recentemente presentato, in occasione di una conferenza stampa in Senato, proposte concrete per prevenire il fenomeno dei suicidi. L'appello dell'organizzazione è stato accolto dal senatore Guido Quintino Liris, che ha presentato un disegno di legge per potenziare gli strumenti di prevenzione al suicidio, offrendo sostegno a coloro che sono in difficoltà e ai loro familiari. Il servizio di ascolto di Telefono Amico Italia è garantito da oltre 600 volontari distribuiti in 21 centri territoriali, presenti nella maggior parte delle regioni italiane. Per sostenere i progetti di Telefono Amico Italia sulla prevenzione del suicidio e aiutare l'organizzazione a rispondere alle numerose richieste d'aiuto: <https://www.telefonoamico.it/preveniamo-il-suicidio/>. Per diventare volontario si può, invece, scrivere all'indirizzo volontari@telefonoamico.it: si verrà indirizzati al centro locale più vicino dove poter svolgere un corso pratico-teorico di circa 6 mesi, al termine del quale si potrà iniziare l'attività di ascolto. Le 80 piazze della salute mentale. Già ieri ma anche oggi Roma è capitale della salute mentale, in occasione della Giornata mondiale. Nella sala Basaglia del complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei dipartimenti di salute mentale: un evento in presenza e on-line, che prevede oggi, alle 12, un collegamento in diretta con più di 80 piazze della salute mentale attivate in tutto il paese, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali. Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, raccontare vicende, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della salute mentale nel nostro Paese. L'evento promosso dal collegio nazionale dei dipartimenti di salute mentale in collaborazione con Motore sanità vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del governo della Sanità nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità. Il Congresso dice Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, direttore del Dipartimento di salute mentale della ASL Roma 1 - rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto di vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica.

News per abbonati

13:56 TOSCANA: TORNANO L'11 E 12 OTTOBRE LE GIORNATE FAI D'AUTUNNO: 28 I LUOGHI APERTI (6)

13:55 NOBEL P&

SALUTE MENTALE, RIFORMA PER L'ITALIA: PROPOSTA IN 10 PUNTI DEL COLLEGIO NAZIONALE (6)

Roma, 9 ott - 9) Volontarietà ed obbligatorietà delle cure. L'ingresso nei percorsi di cura degli autori di reato, l'intreccio con i fenomeni di addiction e di devianza comportamentale, l'aumento generalizzato dei fenomeni di aggressività e violenza nei confronti degli operatori sanitari impongono ... (© 9Colonne - citare la fonte...) [Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo](#)

Italiani nel mondo

IM

NOVE COLONNE ATG

- SETTIMANA LINGUA ITALIANA: GLI EVENTI IN PORTOGALLO (2)
- SETTIMANA LINGUA ITALIANA: GLI EVENTI IN PORTOGALLO (1)
- TYPIC AWARDS 2025, IN SVIZZERA PREMIO DEDICATO A PIZZA NAPOLETANA (2)
- SALUTE, MALAVASI (PD): PREVENZIONE FONDAMENTALE, RESPONSABILIZZARE CITTADINI

archivio

NOVE COLONNE ATG / SETTIMANALE

- Ultimo numero
- Archivio notiziario

PROTAGONISTI

archivio



Tajani: eliminazione della pena di morte e' prioritaria

10/10/2025



ilgiornaledelsud.com

Home cronaca cultura economia salute spettacolo sport

9 Ott 2025

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale

Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge in presenza e on-line e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali.

Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, raccontare vicende, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della Salute mentale nel nostro Paese. L'obiettivo è costruire ponti, profondamente uniti nella loro levità, edificati tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale lanciando messaggi di conoscenza, partecipazione, condivisione e dibattito.

L'evento – promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale in collaborazione con Motore Sanità – vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del governo della Sanità nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità.

“Il Congresso – avverte Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 – rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida – aggiunge Ducci – è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica”.

Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo alcuni dei punti elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti.

Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei DSM che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

Il 10 Ottobre è previsto il collegamento in streaming con tutte le Piazze della Salute mentale che saranno attivate in tutto il Paese e il Congresso stesso sarà una delle tante piazze italiane coinvolte.

Categoria: [salute](#) | Tag:

Nessun Commento

Sia i commenti che i trackback sono disabilitati.

Vuoi essere il primo a lasciare un commento per questo articolo? Utilizza il modulo sotto..

Spiacente, i commenti sono chiusi.

Cerca

Cerca

RECENT POSTS

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale

Agrilevante: tecnologie e politiche per l'agricoltura mediterranea

Confindustria Lecce ospita la nuova Delegazione di Federmanager: nasce un presidio di competenze e crescita per il territorio salentino

Agrilevante “Il Mediterraneo, una regione ad alto potenziale agricolo”

La Nebrosport sfida i birilli del 30° Autoslam Città di Misilmeri

RECENT COMMENTS

Nessun commento da mostrare.

ARCHIVES

Ottobre 2025

Settembre 2025

Agosto 2025

Luglio 2025

Giugno 2025

Maggio 2025

Aprile 2025

Marzo 2025

Febbraio 2025

Gennaio 2025

Dicembre 2024

Novembre 2024

Ottobre 2024

Settembre 2024

Agosto 2024

Luglio 2024

Giugno 2024

Maggio 2024

Aprile 2024

Marzo 2024

Salute mentale: 86 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-4- SALUTE MENTALE: 86
 'piazze' collegate al congresso Collegio Dipartimenti-4- Milano, 10 ott. (LaPresse) - Cruciale poi il rapporto tra psichiatria e giustizia, un solo dato: il 10-15% della popolazione detenuta ha un disturbo mentale grave (6.000-9.000 persone), ma esistono solo 320 posti in 33 sezioni specializzate per circa 60 mila detenuti in Italia. Il superamento dell'ospedale Psichiatrico giudiziario ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di SALUTE MENTALE a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di SALUTE MENTALE quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Rivendichiamo il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM. Oggi la non imputabilità è spesso estesa a disturbi di personalità che gonfia il ricorso alle REMS causando liste d'attesa e detenuti che non dovrebbero essere in quelle strutture. Così soggetti non imputabili sono seguiti dai Dipartimenti di SALUTE MENTALE con funzioni custodiali mentre imputabili nel circuito penitenziario con accesso limitato. La nostra proposta di riforma passa per la revisione del Codice penale per definire/modificare la non imputabilità riconoscendo funzioni cognitive, emotive e relazionali complesse, il rafforzamento del sistema della SALUTE MENTALE in ambito penale, la definizione di nuovi percorsi dentro e fuori le strutture penitenziarie, una migliore sicurezza delle Rems e la riduzione degli internati (abbattere liste d'attesa e migliorare opportunità di cura con misure non detentive per non imputabili). Infine, la formazione e la ricerca: i Dsm devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle altre professioni sanitarie. L'esigenza è anche di valorizzare il ruolo della psicologia clinica e dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle Case della comunità), il governo della rete degli accreditati (che in alcune realtà assorbe oltre il 40% della spesa), in integrazione e non competizione con pubblico, puntare sull'integrazione sociosanitaria, adottare il paradigma del budget di Salute (in termini di partecipazione, coprogettazione, coordinamento e inclusione). CRO NG01 lpr 101707 OTT 25



Salute: a Roma riunione Collegio nazionale Dipartimenti salute mentale **Salute:** a Roma riunione Collegio nazionale Dipartimenti SALUTE MENTALE Roma, 9 ott. (LaPresse) - Roma capitale della SALUTE MENTALE in Italia: oggi e domani, in occasione della Giornata mondiale della SALUTE MENTALE, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di SALUTE MENTALE. L'evento, promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di SALUTE MENTALE in collaborazione con Motore Sanità, vede la partecipazione di esperti del mondo della SALUTE MENTALE e della giustizia che affrontano il tema della SALUTE MENTALE come uno dei nodi centrali del governo della sanità in Italia. "Il Congresso rilancia, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della SALUTE MENTALE calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale", spiega Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei Dsm italiani, direttore del Dipartimento di SALUTE MENTALE della Asl Roma 1. "Sfide - aggiunge - che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica".(Segue). CRO NG01 mca 091725 OTT 25

Salute: a Roma riunione Collegio nazionale Dipartimenti salute mentale-2- Salute: a Roma riunione Collegio nazionale Dipartimenti SALUTE MENTALE-2- Roma, 9 ott. (LaPresse) - Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo alcuni dei punti elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso vorranno condividere con tutti. Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e rilanciare i Dsm italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei Dsm che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multidisciplinare e multiprofessionale di tutti gli attori in campo. Obiettivo del Collegio è "promuovere e rilanciare i Dsm italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta di riforma organizzativa dei Dipartimenti che parta dal basso e si faccia parte attiva della costruzione di quel modello di Dipartimento integrato che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo". CRO NG01 mca 091725 OTT 25



MondoSalento.com

Quotidiano d'informazione del Salento

[Home](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Documentari](#) [Economia](#) [Fotogallery](#) [Salute](#) [Spettacolo](#) [Sport](#)

9 Ott 2025

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale

Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge in presenza e on-line e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali.

Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, raccontare vicende, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della Salute mentale nel nostro Paese. L'obiettivo è costruire ponti, profondamente uniti nella loro levità, edificati tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale lanciando messaggi di conoscenza, partecipazione, condivisione e dibattito.

L'evento – promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale in collaborazione con Motore Sanità – vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del governo della Sanità nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità.

“Il Congresso – avverte Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 – rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto di vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida – aggiunge Ducci – è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica”.

Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo alcuni dei punti elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti.

Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei DSM che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

Il 10 Ottobre è previsto il collegamento in streaming con tutte le Piazze della Salute mentale che saranno attivate in tutto il Paese e il Congresso stesso sarà una delle tante piazze italiane coinvolte.

Categoria: [Salute](#) | Tag:

Nessun Commento

Sia i commenti che i trackback sono disabilitati.

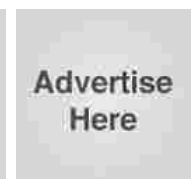
Vuoi essere il primo a lasciare un commento per questo articolo? Utilizza il modulo sotto..

Spiacente, i commenti sono chiusi.

CONTATTI

[Contatti](#)[mondosalento](#)[Privacy Policy](#)

PUBBLICITÀ



ARCHIVI

Seleziona il mese

LINK UTILI

[ilgiornaledelsud.com](#)

ARTICOLI RECENTI

LOTTA AI TUMORI E CULTURA DELLA PREVENZIONE: DOPPIO APPUNTAMENTO CON LA LILT DI LECCE

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale

POSTE ITALIANE: DA DOMANI DI NUOVO OPERATIVO IN VERSIONE POLIS L'UFFICIO POSTALE DI ANDRANO, NELLA RINNOVATA SEDE GIÀ DISPONIBILI I SERVIZI INPS

Confindustria Lecce ospita la nuova Delegazione di Federmanager: nasce un presidio di competenze e crescita per il territorio salentino

Agrilevante "Il Mediterraneo, una regione ad alto potenziale agricolo"

PUBBLICITÀ



Mondosanità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930



CERCA

LOGIN



ABBONATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930





SALUTE E BENESSERE ▾ GOVERNO E PARLAMENTO ▾ REGIONI E AZIENDE SANITARIE ▾ RICERCA E INNOVAZIONE ▾ PROFESSIONI SANITARIE ▾
LETTERE E INTERVENTI ▾ DATI E STATISTICHE ▾ EVENTI LE RIVISTE

CONTENUTI
ESCLUSIVI

< Sono oltre 6 milioni i lavoratori in Italia che soffrono di disturbi mentali
9 Ottobre 2025

Ludovico Docimo alla Presidenza della Società Italiana di Chirurgia
8 Ottobre 2025

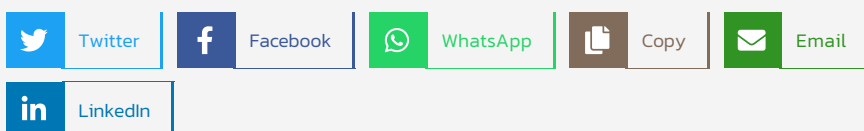
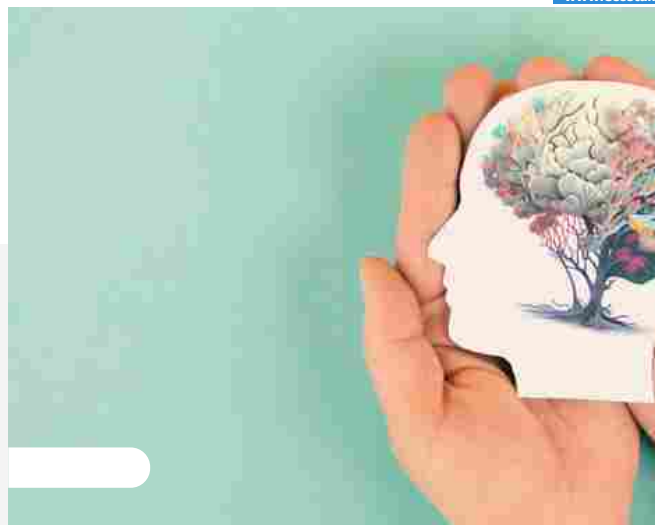
A Roma il Road Show sulla prevenzione vaccinale: nuovo ruolo da protagonista della farmacia dei servizi
8 Ottobre 2025



Ettore Mautone

9 Ottobre 2025

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale



A Piazza Santa Maria della Pietà a Roma il congresso del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale. Previsto il collegamento in streaming, dal luogo del congresso con le 80 Piazze della Salute mentale che aderiranno in tutto il Paese. E poi, le 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti

Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 Ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge in presenza e on-line e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali.

Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, raccontare vicende, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della Salute mentale nel nostro Paese. L'obiettivo è costruire ponti, profondamente uniti nella loro levità, edificati tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale lanciando messaggi di conoscenza, partecipazione, condivisione e

Seguici!



Ultimi articoli

Sono oltre 6 milioni i lavoratori in Italia che soffrono di disturbi mentali

9 Ottobre 2025

Ludovico Docimo alla Presidenza della Società Italiana di Chirurgia

8 Ottobre 2025

A Roma il Road Show sulla prevenzione vaccinale: nuovo ruolo da protagonista della farmacia dei servizi

8 Ottobre 2025

La Peyronie, basta silenzi e imbarazzo: ora la patologia si può risolvere

8 Ottobre 2025

Newsletter

Registrati e ottieni le nostre
rassegne stampa in
esclusiva!

REGISTRATI

dibattito.

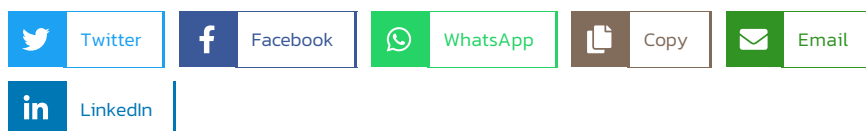
L'evento – promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale in collaborazione con Motore Sanità – vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del governo della Sanità nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità.

“Il Congresso – avverte **Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1** – rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida – aggiunge Ducci – è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica”.

Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo **alcuni dei punti elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg** (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti.

Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la **presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei DSM** che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

Il 10 Ottobre è previsto il collegamento in streaming con tutte le Piazze della Salute mentale che saranno



Da non perdere

Sono oltre 6 milioni i lavoratori in Italia che soffrono di disturbi mentali

9 Ottobre 2025

Ludovico Docimo alla Presidenza della Società Italiana di Chirurgia

8 Ottobre 2025

A Roma il Road Show sulla prevenzione vaccinale: nuovo ruolo da protagonista della farmacia dei servizi

8 Ottobre 2025

La Peyronie, basta silenzi e imbarazzo: ora la patologia si può risolvere

8 Ottobre 2025

Cancro al colon-retto: l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano guida la svolta con l'immunoterapia

8 Ottobre 2025



Ettore Mautone



ABBONATI E SCARICA TUTTE LE NOSTRE RIVISTE!



Sono oltre 6 milioni i lavoratori in Italia che soffrono di disturbi mentali

STEFANO TAMAGNONE - 9 OTTOBRE 2025



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Ludovico Docimo alla Presidenza della Società Italiana di Chirurgia

ETTORE MAUTONE - 8 OTTOBRE 2025



A Roma il Road Show sulla prevenzione vaccinale: nuovo ruolo da protagonista della farmacia dei servizi

STEFANO SERMONTI - 8 OTTOBRE 2025



Nome:*

Email:*

Sito Web:

PUBBLICA COMMENTO

Mondosanita





Il Mattino

+ Segui


119.8K Follower



Dipartimenti di Salute mentale: una proposta di riforma della Psichiatria in 10 punti

Storia di Redazione Web • 3giorno/i •  8 min di lettura



 Dipartimenti di Salute mentale: una proposta di riforma della Psichiatria in 10 punti
© - licenza temporanea -

Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 ottobre, in occasione della **Giornata mondiale della Salute mentale**, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge **in presenza e on-line** e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali.

Le storie

Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, **raccontare vicende**, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti

della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della Salute mentale nel nostro Paese. L'obiettivo è costruire ponti, profondamente uniti nella loro levità, edificati tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale lanciando messaggi di conoscenza, partecipazione, condivisione e dibattito.

L'evento

L'evento - promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale - vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del **governo della Sanità** nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità.

"Il Congresso – avverte Giuseppe Ducci, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 - rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida – aggiunge Ducci - è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica".

I servizi

Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo alcuni dei punti

elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti.

Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e **rilanciare i DSM italiani** attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei DSM che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

L'obiettivo

Obiettivo del Collegio è promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta di riforma organizzativa dei Dipartimenti che parta dal basso e si faccia parte attiva della costruzione di quel modello di Dipartimento integrato che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

L'impianto dei servizi territoriali di salute mentale in Italia ha avuto storicamente come principale vocazione la presa in carico dei disturbi schizofrenici, dei disturbi dell'umore e, nei limiti delle possibilità operative di ciascun DSM, di quell'area della psicopatologia spesso denominata dei disturbi emotivi comuni. Nuovi bisogni evidenti sul piano epidemiologico nonché portatori di interesse specifici rivendicano afferenza e risposte dalla salute mentale. Occorre operare perché vengano date dai DSM risposte differenziate alla psicopatologia dell'adolescenza, ai disturbi del comportamento alimentare, ai disturbi di personalità, ai disturbi dello spettro autistico, ai disturbi psichiatrici associati alle disabilità intellettive. Per procedere in tale direzione occorre superare alcune difficoltà storiche.

Le risorse

Elemento fondamentale e irrinunciabile per la sopravvivenza e lo sviluppo dei servizi di salute mentale è costituito da un'adeguata disponibilità di risorse economiche e professionali. Il Collegio opererà perché venga rispettata l'indicazione del fondo fisso e vincolato per la

salute mentale nella misura non inferiore al 5% del Fondo Sanitario Nazionale e Regionale, al 2% per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al 1,5% per i servizi per le dipendenze.

La qualità dei servizi. Il modello prevalentemente diffuso è oggi quello di una psichiatria generalistanella quale prevale l'approccio medico farmacologico, mentre risultano carenti i trattamenti di psicoterapia e di riabilitazione basati su prove di efficacia e specifiche aree di intervento che richiedono competenze di secondo e integrato livello specialistico (es DNA, ADHD, aree di transizione). Ciò non è sufficiente a garantire livelli di cura adeguati in linea con le conoscenze scientifiche e le aspettative degli utenti. Il Collegio opererà perché vengano introdotte valutazioni sistematiche di processo e soprattutto di esito.

L'accesso ai servizi

Fin qui punto di riferimento per l'accessibilità ai servizi di salute mentale è stato l'orario di apertura al pubblico del centro di salute mentale. Oggi sappiamo che non è sufficiente garantire ampie fasce di apertura all'utenza, che vanno mantenute, ma sviluppare interventi di prossimità nei contesti di vita, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei Pronto Soccorso, favorendo la crescita di reti di salute mentale estese oltre i confini organizzativi dei Dipartimenti, che tengano conto anche della multiculturalità associata ai rilevanti fenomeni migratori. Il Collegio opererà per garantire che quota parte del lavoro dei professionisti venga svolta nei contesti citati con un'analisi sistematica della domanda di cura, anche inespressa.

Il modello organizzativo

Il modello organizzativo del DSM è quello del dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva. I DUS e l'esigenza di garantire la transizione intorno al diciottesimo anno di età sono ragioni più che sufficienti per propendere in modo univoco nei confronti di questa scelta. Il Collegio opererà per estendere questo modello

Il governo degli accreditati

I DSM non possono coprire l'intera offerta di servizi per la salute mentale, ma devono svolgere un ruolo di governo di tutti gli enti accreditati, sia nell'ambito della psicoterapia che della residenzialità, che assorbe oltre il 40% della spesa per la salute mentale (in alcune regioni ben oltre questa soglia), spesso senza la realizzazione e il monitoraggio di percorsi riabilitativi realmente evolutivi. Il Collegio opererà perché tutti i DSM siano messi nelle condizioni di poter svolgere e rendicontare la funzione di governo in modo appropriato ed efficace. Ai DSM dovrà essere riconosciuto un ruolo di regia

L'integrazione sociosanitaria

I LEA definiscono gli interventi in salute mentale adulti, nelle dipendenze, in neuropsichiatria infantile come sociosanitari. Ciò implica la necessità di un adeguato rapporto di collaborazione con gli ambiti sociali territoriali, nel quadro normativo nazionale e regionale di riferimento. Il Collegio opererà per realizzare la massima condivisione e armonizzazione possibile dei documenti di programmazione nazionali e regionali e per sostenere l'applicazione della metodologia del Budget di Salute, così come previsto dalle Linee Programmatiche approvate in Conferenza Stato Regioni il 6.7.2022.

Il ruolo della psicologia clinica

L'escalation epidemiologica dei DEC e del disagio psicologico in senso lato richiede un'offerta di trattamenti psico-sociali molto più ampia di quella oggi garantita dai DSM. Il Collegio intende sostenere la figura dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle case della comunità), indipendentemente dal modello organizzativo che verrà adottato a livello regionale o aziendale.

I pazienti autori di reato

Il superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, necessario obiettivo di un sistema che tende all'umanizzazione, ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive, queste peraltro non vincolate al massimo della pena edittale come l'internamento nelle REMS. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Il Collegio opererà per sostenere l'attività legislativa volta a superare normative non più in linea con l'attuale realtà e per promuovere accordi operativi con la magistratura per la gestione delle misure di sicurezza e delle attività peritali. Verrà in ogni contesto rivendicato il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM, fornendo al legislatore un orientamento tecnico per una riproposizione della legge 81 di chiusura degli OPG, come richiesto dalla Corte Costituzionale.

Volontarietà ed obbligatorietà delle cure

L'ingresso nei percorsi di cura degli autori di reato, l'intreccio con i fenomeni di addiction e di devianza comportamentale, l'aumento generalizzato dei fenomeni di aggressività e violenza nei confronti degli operatori sanitari impongono una analisi sull'uso degli strumenti coercitivi e dei presidi a garanzia dei diritti degli utenti e della sicurezza degli operatori, anche al fine di scongiurare la delega palese o strisciante al controllo che tuttora viene rivolta alla psichiatria. Il Collegio opererà per promuovere un'azione congiunta nel monitoraggio di tali fenomeni finalizzato al loro contenimento e per la riforma di istituti come l'AdS, che mostrano seri limiti nella loro applicazione pratica, soprattutto in tema di surroga delle scelte terapeutiche. Il Collegio opererà altresì per garantire la sicurezza degli operatori, anche attraverso accordi con le Forze dell'ordine.

Formazione e ricerca nei DSM

I DSM devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle professioni sanitarie. È necessario che le Aziende Sanitarie investano i fondi necessari ad

implementare percorsi formativi integrati, che privilegino le pratiche cliniche e riabilitative EBM e gli interventi di inclusione sociale, collegati a specifici obiettivi di miglioramento e valutati relativamente al cambiamento prodotto sulla qualità dell'assistenza. Il Collegio opererà altresì per superare inerzie e rendite di posizione che impediscono un funzionale collegamento tra Università e SSN nella formazione dei professionisti dei DSM. È altresì indispensabile potenziare e il finanziamento della ricerca su e nei servizi di salute mentale, principale garanzia del controllo della loro qualità e della loro organizzazione. Il Collegio, nel rispetto della più completa autonomia da portatori di interesse commerciale, promuoverà forme di raccolta fondi per la realizzazione di questo obiettivo che garantiscano trasparenza e indipendenza.

Alcune delle Piazze collegate

La Piazza della Prefettura a Catanzaro, la Piazza Ghiaia a Parma, De Ferrari a Genova, il Palazzo Arese Borromeo in Brianza, la Sala Consiliare del Comune di Tolmezzo, Casa Berva presso il Comune di Cassano D'Adda in provincia di Milano, Piazza San Carlo a Torino, La Chiesa della S.S. Trinità, in Via del Pistone a Monferrato (Asti), Piazza San Graxiano a Novara. E poi Teatro Fondazione Cariciv in Piazza Verdi a Civitavecchia, Piazza Sempione, la sede del Liceo Dante Alighieri e lo Spazio oratorio Santa Maria della Salute di Primavalle, i Caselli Romani, Minturno e decine di altre strade e Piazze a Roma, consiglio comunale di Cagliari, Piazza Politeama a Palermo, Villa Belvedere ad Acireale, Piazza della Repubblica a Foligno, Chioistro di San Pietro a Perugia.

9 Ottobre 2025



CHI SIAMO

CONTATTI

CATEGORIE ▾

TERRITORIO ▾

SEZIONE VIDEO ▾



IN

DIRETTA

SANTO DEL GIORNO

Casa / Rubriche / Salute mentale: tra congresso nazionale e nuove strategie per il benessere di lavoratori e cittadini

banner



banner

I NOSTRI VIDEO YOU TUBE PIÙ RECENTI





Viale del Lavoro, 14, Sulmona
+39 0864 238141
+39 345 574 8725

info@gammacolors.it
www.gammacolors.it

banner



V-Store Sulmona

#iPhonerefurbished

iMac 4.5 k retina
M4- 16 gb RAM- 256 gb ssd
Monitor 24"
A partire da 48 eur al mese
Kasko inclusa

banner



infoTecnica
INGEGNERIA & ARCHITETTURA

Ing. Attilio Palombizio
Pratola Peligna (AQ) - Via Nazario Sauro n. 33
Mob 340.1179176 | Tel 0864.272364 | infotecnica14@libero.it

www.studioinfotecnica.it

ISO 9001

banner



FINO AL 4 NOVEMBRE

LUNA PARK

VIENI A TROVARCII!

GIOSTRE AUTUNNALI

TICKETS

SULMONA - PIAZZA PAOLO DI BARTOLOMEO (ACCANTO PALAZZETTO DELLO SPORT)



CLICCA QUI PER LA DIRETTA WEB



Comunità Energetica Rinnovabile
Cooperativa Elettrica Peligna dal 1905

Siamo attivi sul tuo territorio!

ABRUZZO!



"PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA PULITA A KM ZERO"

ISCRIVITI ORA!

327/058.46.87
amministrazione@cooperativacer24.it
www.cooperativacer24.it



CIOCCOLATERIA ARTIGIANALE
Senza Zuccheri Aggiunti
Dolcificato con Eritritolo

Popoli Terme
Il cioccolato che racconta l'Abruzzo

www.cioccolateriaorigine.it

banner

soluzione **arredo**

CUCINE · CAMERE · DIVANI · SALOTTI · CAMERETTE

**FUORI
TUTTO**
40%
50%
60%
PER RINNOVO LOCALI

Via circ. Occidentale 160 - Sulmona (AQ) - 0864.773149

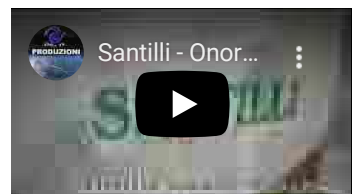
[Rubriche](#) · [Salute](#)

Salute mentale: tra congresso nazionale e nuove strategie per il benessere di lavoratori e cittadini

@ Marinella Bezzu 9 Ottobre 2025 3 min di lettura



p





IM INTER CLUB PACENTRO
JAVIER ZANETTI

CAMPAGNA TESSERAMENTI 2025/26

QUOTE ISCRIZIONE
JUNIOR €15 SENIOR €35

Tutti i soci hanno sconti, acquisto privilegiato in biglietteria ed attività esclusive nello stadio

GADGETS SOCIO JUNIOR

Favolosi gadgets regalo per i TESSERATI!

GADGETS SOCIO SENIOR

PACENTRO

PRESIDENTE
Saccoccia Massimo
348.0008247

VICE PRESIDENTE
Saccoccia Luca
339.2597010

VICE PRESIDENTE
Battaglini Tonino
368.3375701

SULMONA

VICE PRESIDENTE
D'Addazio Barbara
340.1428637

Caccianelli Daniela
348.8602216

Di Nardo Danilo
349.5698461

BUGNARA-TORRE DE NOLFI

Ventresca Panfilo
347.2959777

SULMONA

VICE PRESIDENTE
Petrella Angelo
347.7959612

PRATOLA PELIGNA

Casasanta Gennaro
338.9674434

CAMPO DI GIOVE

PETTORANO

Marcontonio Mario
349.8188938

Alba Castorani
347.6495537

THE CAMBRIDGE SCHOOL OF ENGLISH

CORSI E CERTIFICAZIONI DI LINGUA INGLESE

Via Papa Giovanni XXIII n.24 3° piano
SULMONA

Tel: 377 982 0960 - 347 764 6866

1° luglio 2025.
Unicoop Etruria
diventa realtà.

L'Unione fa la coop

coop
Unicoop Etruria

COMUNE DI PREZZA

3° EDIZIONE

Hallo Wine

PERCORSO ENOGASTRONOMICO NEL CENTRO STORICO TRA LE ECCELLENZE VINICOLE ABRUZZESI ED ALTRE REGIONI D'ITALIA

31 OTTOBRE 2025

PREZZA (AQ)

DONATEI LEGNAMI

PREZZI SPECIALI

PELLET • LEGNA
-LEGNA ANCHE SFUSA-

RICHIEDI INFORMAZIONI
0864 238135
375 7769799

TOP CLUB
CENTRO FITNESS

0864.773246 | 329.0977898

Viale della Repubblica 12 - SULMONA

Per due giorni, Roma è diventata la capitale italiana della salute mentale. Il 9 e 10 ottobre 2025, nella Sala Basaglia del complesso di Santa Maria della Pietà, si è svolto il Congresso nazionale del Collegio dei Dipartimenti di Salute Mentale (CNDMSM), in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale. Un evento partecipato – in presenza e online – che ha unito oltre 80 “Piazze della Salute Mentale” in tutta Italia:

Clemente
RISTORANTE - BISTROT

Santo del giorno



San Dionigi e compagni

Vescovo e martiri

S. Dionisio, vescovo di Parigi, fu uno di quegli uomini apostolici, i quali colla loro predicazione portarono...

[>>> Continua](#)
santodelgiorno.it



EMILMARMI
SULMONA

Telefono: 380.178.6967

20
anni
2004-2024

DONA VITA
DONA SANGUE

Buoni motivi per donare

1. è indolore
2. è semplice farlo
3. controlli la tua salute
4. hai la colazione gratis
5. aiuti le 1.800 persone che ogni giorno hanno bisogno di una trasfusione

DIVENTA ANCHE TU DONATORE **AVIS SULMONA**
#unsemplicegestostraordinario tel. 3491665662

scuole, servizi territoriali, carceri, ospedali e luoghi istituzionali. Un mosaico di esperienze e testimonianze per raccontare la quotidianità di chi vive e lavora nel mondo della salute mentale, con l'obiettivo di costruire ponti tra scienza, società e cultura, promuovendo partecipazione e inclusione. Promosso dal Collegio nazionale dei DSM, in collaborazione con Motore Sanità, il congresso ha riunito medici, operatori, esperti e rappresentanti istituzionali per affrontare i nodi più urgenti del settore: disagio giovanile, carenza di personale, accessibilità ai servizi, stigma e giustizia penale sanitaria.

Una "riforma" in dieci punti per il futuro della salute mentale

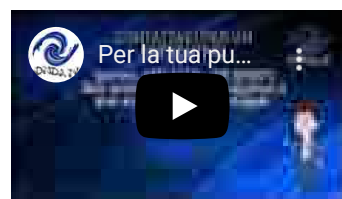
Cuore dell'incontro è stata la presentazione della proposta di riforma in dieci punti del Collegio nazionale per il triennio 2024-2027: un documento che mira a ridefinire l'organizzazione dei Dipartimenti di Salute Mentale, puntando su modelli di cura integrati, multidisciplinari e centrati sulla persona. Le "dieci tesi" sono state simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg, evocando il gesto di Martin Lutero e il desiderio di un rinnovamento profondo del sistema italiano di salute mentale. "La sfida – spiega Giuseppe Ducci, vicepresidente del CNDMS e direttore del DSM della ASL Roma 1 – è ripensare i modelli organizzativi e offrire risposte nuove ai bisogni emergenti. Servono prevenzione, ascolto e una rete di servizi capace di garantire continuità e prossimità. Durante i lavori, sono state illustrate anche buone pratiche territoriali e nuovi modelli di gestione dei servizi, per rendere la salute mentale più accessibile e vicina alle persone.

L'altra faccia della crisi: 6 milioni di lavoratori italiani convivono con disturbi mentali

Alla vigilia della stessa ricorrenza, un altro importante evento ha riportato il tema al centro del dibattito pubblico. Nella Sala Alessandrina di Roma si è tenuto il convegno "One Mental Health", organizzato da Motore Sanità con il contributo di Angelini Pharma. I numeri diffusi dagli esperti parlano chiaro: oltre 6 milioni di lavoratori italiani convivono con disturbi come ansia e depressione, con un costo stimato per il Paese di 63 miliardi di euro l'anno tra assenteismo, calo di produttività e disoccupazione di lunga durata. Nel complesso, 17 milioni di italiani sperimentano un disturbo mentale nel corso della vita, ma solo la metà riceve cure adeguate. Le malattie mentali, prima causa di disabilità nel Paese, incidono sul PIL per oltre il 4%. Eppure, solo il 16% delle imprese italiane ha adottato programmi di sostegno psicologico per i dipendenti, nonostante l'OMS calcoli che ogni euro investito in salute mentale sul lavoro generi un ritorno di quattro euro in produttività.

L'appello degli esperti: più lavoro, più risorse, meno stigma

Nel corso del convegno, Alberto Siracusano (Università Tor Vergata e coordinatore del Tavolo tecnico del Ministero della Salute) e Giuseppe Nicolò (direttore DSM-DP Asl



Roma 5) hanno illustrato un piano d'azione in tre punti per affrontare l'emergenza salute mentale:

1. **Promuovere il benessere nei luoghi di lavoro**, riducendo i rischi psicosociali e sostenendo il reinserimento di chi affronta un disagio. Il lavoro può essere un potente fattore di protezione, offrendo stabilità e relazioni.
2. **Aumentare le risorse e il personale**, portando i fondi destinati alla salute mentale dal 3,4% al 5% del Fondo sanitario nazionale. Le stime Agenas indicano la necessità di un incremento del **47% del personale** nei Dipartimenti.
3. **Lotta allo stigma**, attraverso una campagna nazionale di sensibilizzazione. Oggi circa **200.000 pazienti sospendono le terapie** per paura del giudizio sociale.

“Il 50% dei pazienti depressi rifiuta i programmi terapeutici per timore dello stigma,” ricordano gli esperti. “Cambiare questa cultura è la prima vera forma di cura.”

Una nuova cultura del benessere

Il Ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo all'apertura dei lavori, ha ribadito l'impegno del Governo: “La salute mentale è una priorità. Prendersi cura della mente deve diventare naturale quanto prendersi cura del corpo.” Investire in salute mentale, sottolineano gli esperti, non è solo una scelta etica, ma anche una strategia economica e sociale: significa valorizzare il capitale umano, ridurre i costi sanitari e costruire una società più equa, inclusiva e produttiva. Una visione che unisce le due anime di questi giorni romani – quella del Congresso del CNDMS e del convegno One Mental Health – in un messaggio comune: la salute mentale è il cuore del benessere collettivo.

SULL'AUTORE

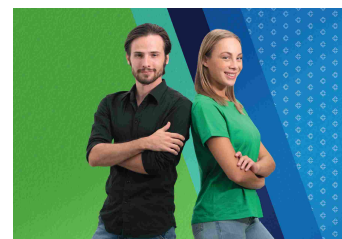
Marinella Bezzu

Author

Visualizza tutti i post

Casa Funeraria

SANTILLI
 SULMONA
 Via E. Lear - tel 333.7575088



Realizza ciò che vuoi con Conto Generazione BCC

Il conto corrente con tenuta conto, carta e home banking a zero euro fino a 25 anni e dai 26 anni a 2 euro al mese. Hai bonifici online gratuiti, gestisci i tuoi soldi tramite app e PC e paghi ovunque contactless con carta, smartphone o smartwatch.

<https://contogenerazionebcc.gruppobccicrea.it>

BCC PRATOLA PELIGNA
 GRUPPO BCC ICREA

VUOI NAVIGARE DA CASA A 100 MB A 16.90 € AL MESE? CONTATTACI!!!

- Navighi a 100 Mb a soli 16.90 al mese, nessun costo di attivazione, nessuna penale, nessun anticipo. Contattaci via whatsapp al numero 3715647091 oppure scrivi all'email infoyoo@libero.it



ARCHIVIO ARTICOLI



Home

News

Mondo Salute

Network PreSa

Web TV

Premi PreSa

Podcast

Gallery



Archivio News

Sei in: [Home](#) / [Archivio News](#) / [Psicologia](#) / Roma capitale della salute mentale: un ponte tra scienza, società e um...

Roma capitale della salute mentale: un ponte tra scienza, società e umanità



Tempo di lettura: 4 minuti

Un evento che unisce l'Italia nella Giornata Mondiale della Salute Mentale

Roma diventa il cuore pulsante della salute mentale in Italia. Il 9 e 10 ottobre, in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale, la Sala Basaglia del complesso di Santa Maria della Pietà ospita i lavori del [Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale \(CN DSM\)](#).

L'evento – in presenza e online – culmina il 10 ottobre con un collegamento in diretta tra oltre 80 piazze italiane, dalle sedi dei servizi alle carceri, dai licei alle istituzioni, in un abbraccio ideale che attraversa tutto il Paese.

Un racconto corale di esperienze e riflessioni

L'iniziativa nasce come spazio aperto di dialogo, dove raccogliere **storie, testimonianze e riflessioni** di famiglie, pazienti e professionisti. L'obiettivo è costruire ponti tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale, diffondendo messaggi di conoscenza, partecipazione e condivisione.

Promosso dal **Collegio Nazionale dei DSM** in collaborazione con **Motore Sanità**, il congresso vede la partecipazione di esperti del mondo sanitario e della giustizia. Il tema centrale è la salute mentale come **nodo strategico del governo della sanità italiana**, legato alla crescita dei giovani, al benessere individuale e collettivo, alla sicurezza e alla convivenza tra diversità.

Ducci: "Servono risposte nuove ai bisogni emergenti"

«Il Congresso – spiega **Giuseppe Ducci**, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM e direttore del DSM della ASL Roma 1 – rilancia, in una giornata dalla forte identità, il tema della salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti sociali, economici e culturali in corso. Le sfide di oggi richiedono risposte nuove e modelli organizzativi innovativi per gli utenti e per gli operatori».

Le 10 tesi programmatiche: un manifesto per la salute mentale

Durante l'incontro saranno presentate le **10 tesi programmatiche 2024-2027** del Collegio, simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg – un richiamo alle 95 tesi di Martin Lutero. I partecipanti potranno contribuire aggiungendo le proprie idee e proposte, in

un grande esercizio di democrazia partecipata.

Le tesi affrontano questioni cruciali: dallo **stigma** all'**accessibilità ai servizi**, dalla **carenza di personale** al **disagio adolescenziale**, fino alla **disomogeneità territoriale** dei modelli organizzativi.

Buone pratiche e proposta di riforma dei DSM

Il Collegio intende promuovere e rilanciare i DSM italiani, presentando **buone pratiche operative** maturate nei territori e una proposta di **riforma organizzativa** dei Dipartimenti. L'obiettivo è superare la visione centrata sul singolo servizio per mettere al centro **la persona e i percorsi di cura**, attraverso l'integrazione tra discipline e professioni.

Un nuovo modello per rispondere a bisogni complessi

Storicamente i DSM si sono occupati soprattutto di **schizofrenia, disturbi dell'umore e disturbi emotivi comuni**. Oggi però i bisogni cambiano: servono risposte strutturate anche per la **psicopatologia dell'adolescenza**, i **disturbi del comportamento alimentare**, i **disturbi di personalità**, le **condizioni dello spettro autistico** e i **disturbi psichiatrici associati alle disabilità intellettive**.

Per affrontare queste sfide, il Collegio individua **dieci priorità operative**:

Risorse: più fondi per i servizi

La sopravvivenza e lo sviluppo dei DSM dipendono da un adeguato livello di risorse economiche e professionali. Il Collegio chiede il rispetto di un fondo vincolato per la salute mentale pari almeno al **5% del Fondo Sanitario Nazionale e Regionale**, con quote dedicate a infanzia, adolescenza e dipendenze.

Qualità dei servizi: oltre il modello farmacologico

Oggi prevale una psichiatria generalista e farmacologica. Mancano invece **psicoterapie e percorsi riabilitativi basati su prove di efficacia**. Il Collegio propone di introdurre **valutazioni sistematiche di processo ed esito**, per garantire standard di cura più elevati.

Accesso: portare i servizi nei luoghi di vita

Non basta estendere gli orari dei centri: serve una **psichiatria di prossimità**, capace di operare nei contesti quotidiani – scuole, luoghi di lavoro, pronto soccorso – e di rispondere ai bisogni inespressi, anche legati alla multiculturalità.

Modello organizzativo: integrazione tra età e dipendenze

Il modello del **Dipartimento integrato** deve includere dipendenze patologiche e servizi per l'età evolutiva, garantendo la **transizione intorno ai 18 anni**. Il Collegio intende estendere questa visione in modo uniforme a livello nazionale.

Governo degli enti accreditati

I DSM devono esercitare un ruolo di **governo e controllo** sugli enti accreditati che gestiscono psicoterapie e residenzialità, oggi responsabili di oltre il 40% della spesa per la salute mentale. Serve maggiore trasparenza e monitoraggio dei percorsi riabilitativi.

Integrazione sociosanitaria

Il Collegio punta a una piena **collaborazione tra sanità e servizi sociali**, in coerenza con i **LEA** e le linee approvate in Conferenza Stato-Regioni. Centrale sarà la metodologia del **Budget di Salute**, che favorisce la personalizzazione e la continuità assistenziale.

Psicologia clinica: uno psicologo in ogni comunità

La crescita dei disturbi emotivi comuni richiede di ampliare l'offerta di trattamenti psicosociali. Il Collegio propone di istituire la figura dello **psicologo distrettuale**, attivo all'interno delle Case della Comunità.

Pazienti autori di reato: una riforma necessaria

Il superamento degli OPG ha generato nuove criticità: molte strutture sono oggi occupate da persone soggette a **misure di sicurezza psichiatrica**. Il Collegio chiede una **revisione legislativa** che riaffermi il mandato di cura, non di controllo, e promuova un dialogo strutturato con la magistratura.

Volontarietà e obbligatorietà delle cure

Occorre un'analisi profonda sull'uso degli strumenti coercitivi, per tutelare **diritti dei pazienti e sicurezza degli operatori**. Il Collegio promuoverà un'azione di monitoraggio e la riforma degli strumenti di tutela come l'Amministrazione di Sostegno.

Formazione e ricerca

I DSM devono diventare **protagonisti della formazione** di medici e professionisti della salute mentale, potenziando la **ricerca nei servizi** come garanzia di qualità e innovazione. Fondamentale anche rafforzare il collegamento tra **Università e Servizio Sanitario Nazionale**.

Le "piazze collegate": un Paese unito dalla salute mentale

Oltre 80 piazze italiane si collegheranno all'evento romano: dalla **Prefettura di Catanzaro** al **Centro Mammut di Scampia**, dal **Dipartimento di Santa Maria Capua Vetere** a **Piazza De Ferrari a Genova**, fino a **Piazza San Carlo a Torino**, **Villa Belvedere ad Acireale**, **Piazza Politeama a Palermo** e decine di altre città.

Una rete di voci, luoghi e comunità che, insieme, affermano un principio semplice ma rivoluzionario: **la salute mentale è un diritto di tutti e una responsabilità collettiva**.

Leggi anche:

[Cos'è e come si ottiene il bonus psicologo](#)

OTTOBRE 9, 2025 / DA RAFFAELE NESPOLI

TAGS: [ADOLESCENTI](#), [BENESSERE PSICOLOGICO](#), [CN DSM](#), [DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE](#), [DIRITTI DEI PAZIENTI](#), [FORMAZIONE E RICERCA](#), [GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE](#), [GIUSEPPE DUCCI](#), [INCLUSIONE SOCIALE](#), [INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA](#), [MOTORE SANITÀ](#), [PSICHIATRIA](#), [PSICOLOGIA CLINICA](#), [RIFORMA DSM](#), [ROMA](#), [SALUTE MENTALE](#), [SALUTE PUBBLICA](#), [SERVIZI TERRITORIALI](#), [STIGMA](#)

Condividi questo articolo



Potrebbero interessarti



Pazienti adolescenti: a Firenze l'innovazione in pediatria



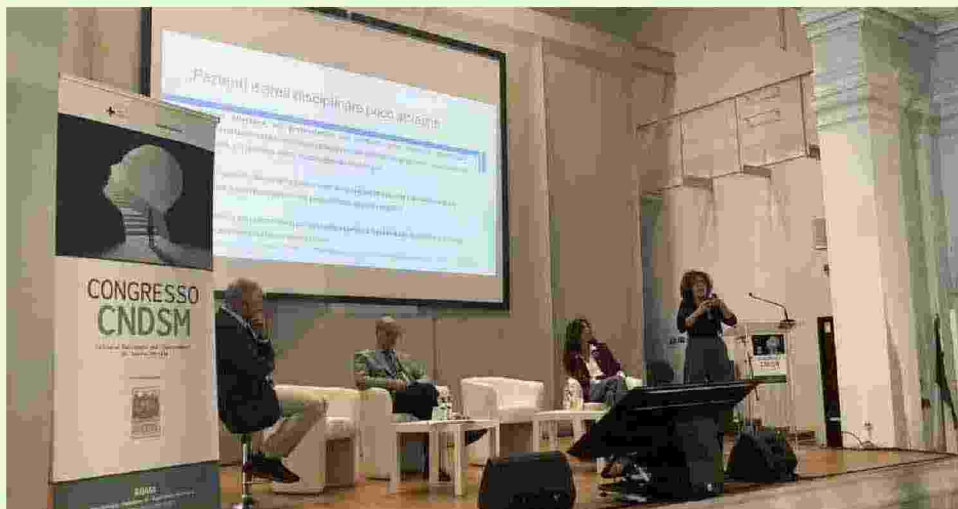
Il doom scrolling e il rischio di decadimento cognitivo



Psicologi e piano salute mentale: sfide e opportunità future



Depressione, osservatorio sugli effetti della pandemia



ATTUALITÀ

Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale

- A Piazza Santa Maria della Pietà a Roma il congresso del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale
- Previsto il collegamento in streaming, dal luogo del congresso con le 80 Piazze della Salute mentale che aderiranno in tutto il Paese
- Le 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere

Roma, 9 Ottobre – Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale, nella Sala Basaglia del Complesso di Santa Maria della Pietà, si svolgono i lavori del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale (CN DSM): un evento che si svolge in presenza e on-line e che prevede il 10 alle 12 un collegamento in diretta con più di 80 Piazze italiane, collocate nelle sedi dei servizi, nelle carceri, nei licei e nelle sedi istituzionali.

ULTIMISSIME

Ponte sul Tanagro, Pellegrino (IV-Casa Riformista) "Quattro anni di ritardi e lavori interrotti, serve chiarezza, trasparenza e rispetto per i cittadini del Vallo di Diano"

10 Ottobre 2025

Redazione

Torre Annunziata, 22 ottobre: approvato il programma di eventi

10 Ottobre 2025

Redazione

Pollena Trocchia, Complesso sportivo di via Esperanto: al via i lavori di rigenerazione urbana

10 Ottobre 2025

Redazione

Rimini TTG 2025: Il Turismo religioso come nuova frontiera dell'innovazione globale

10 Ottobre 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163930

Un luogo e uno spazio allargati in cui raccogliere storie, testimonianze, raccontare vicende, ascoltare riflessioni, approfondire aspetti salienti della quotidianità di famiglie, pazienti e professionisti della Salute mentale nel nostro Paese. L'obiettivo è costruire ponti, profondamente uniti nella loro levità, edificati tra scienza, divulgazione, intrattenimento e sensibilizzazione sociale lanciando messaggi di conoscenza, partecipazione, condivisione e dibattito.

L'evento – promosso dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale – vedrà la partecipazione di esperti del mondo della salute mentale e della giustizia che affronteranno il tema della Salute mentale come uno dei nodi centrali del governo della Sanità nel nostro Paese, posto al crocevia tra il sostegno alla crescita dei giovani, il benessere individuale, di famiglie e delle comunità, la sicurezza di operatori e pazienti, la convivenza tra diversità.

*"Il Congresso – avverte **Giuseppe Ducci**, vicepresidente del Collegio Nazionale dei DSM italiani, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 – rilancia dunque, in una giornata internazionale dalla forte identità, il tema della Salute mentale calato nel contesto dei profondi cambiamenti epocali che segnano la nostra vita dal punto vista sociale, economico e culturale. Sfide che esigono risposte nuove e più adeguate ai bisogni emergenti dell'utenza e degli operatori della Salute mentale nel nostro Paese. La sfida – aggiunge Ducci – è offrire anche contributi scientifici innovativi nello scenario nazionale per ripensare i modelli organizzativi in questo settore cruciale della sanità pubblica".*

Fari puntati sullo stigma e l'accessibilità ai servizi, sulla carenza di personale e di risorse, sul crescente disagio tra gli adolescenti, sulla gestione dei percorsi penali e sanitari, sulla disomogeneità dei modelli organizzativi dei servizi territoriali. Sono questi solo alcuni dei punti elencati nelle 10 tesi programmatiche 2024-2027 del Collegio, che saranno simbolicamente affisse su una riproduzione del portale del Duomo di Wittenberg (dove nel 1517 Martin Lutero affisse le sue 95 tesi), insieme a quelle che tutti i partecipanti al Congresso sentiranno di voler condividere con tutti.

Accanto a questo il Collegio vuole promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta organizzativa dei DSM che vada oltre il Dipartimento integrato e che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

Obiettivo del Collegio è promuovere e rilanciare i DSM italiani attraverso la presentazione di alcune delle buone pratiche operative maturate nei territori e nelle regioni italiane e con la presentazione di una proposta di riforma organizzativa dei Dipartimenti che parta dal basso e si faccia parte attiva della costruzione di quel modello di Dipartimento integrato che ponga al centro il soggetto e i percorsi di cura, attraverso il contributo multi-disciplinare e multi-professionale di tutti gli attori in campo.

L'impianto dei servizi territoriali di salute mentale in Italia ha avuto storicamente come principale vocazione la presa in carico dei disturbi schizofrenici, dei disturbi dell'umore e, nei limiti delle possibilità operative di ciascun DSM, di quell'area della psicopatologia spesso denominata dei disturbi emotivi comuni. Nuovi bisogni evidenti sul piano epidemiologico nonché portatori di interesse specifici rivendicano afferenza e risposte dalla salute mentale. Occorre operare perché vengano date dai DSM risposte differenziate alla psicopatologia dell'adolescenza, ai disturbi del comportamento alimentare, ai disturbi di personalità, ai disturbi dello spettro autistico, ai disturbi psichiatrici associati alle disabilità intellettive. Per procedere in tale direzione occorre superare alcune difficoltà storiche.

1) Le risorse. Elemento fondamentale e irrinunciabile per la sopravvivenza e lo sviluppo dei servizi di salute mentale è costituito da un'adeguata disponibilità di risorse economiche e professionali. Il Collegio opererà perché venga rispettata l'indicazione del fondo fisso e vincolato per la salute mentale nella misura non inferiore al 5% del Fondo Sanitario Nazionale e Regionale, al 2% per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, al 1,5% per i servizi per le dipendenze.

2) La qualità dei servizi. Il modello prevalentemente diffuso è oggi quello di *una psichiatria generalista* nella quale prevale l'approccio medico farmacologico, mentre risultano carenti i trattamenti di psicoterapia e di riabilitazione basati su prove di efficacia e specifiche aree di intervento che richiedono competenze di secondo e integrato livello specialistico (es DNA, ADHD, aree di transizione). Ciò non è sufficiente a garantire livelli di cura adeguati

in linea con le conoscenze scientifiche e le aspettative degli utenti. Il Collegio opererà perché vengano introdotte valutazioni sistematiche di processo e soprattutto di esito.

3) L'accesso ai servizi. Fin qui punto di riferimento per l'accessibilità ai servizi di salute mentale è stato l'orario di apertura al pubblico del centro di salute mentale. Oggi sappiamo che non è sufficiente garantire ampie fasce di apertura all'utenza, che vanno mantenute, ma sviluppare interventi di prossimità nei contesti di vita, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei Pronto Soccorso, favorendo la crescita di *reti di salute mentale* estese oltre i confini organizzativi dei Dipartimenti, che tengano conto anche della multiculturalità associata ai rilevanti fenomeni migratori. Il Collegio opererà per garantire che quota parte del lavoro dei professionisti venga svolta nei contesti citati con un'analisi sistematica della domanda di cura, anche inespressa.

4) Il modello organizzativo. Il modello organizzativo del DSM è quello del dipartimento integrato con le dipendenze patologiche e i servizi per età evolutiva. I DUS e l'esigenza di garantire la transizione intorno al diciottesimo anno di età sono ragioni più che sufficienti per propendere in modo univoco nei confronti di questa scelta. Il Collegio opererà per estendere questo modello



5) Il governo degli accreditati. I DSM non possono coprire l'intera offerta di servizi per la salute mentale, ma devono svolgere un ruolo di governo di tutti gli enti accreditati, sia nell'ambito della psicoterapia che della residenzialità, che assorbe oltre il 40% della spesa per la salute mentale (in alcune regioni ben oltre questa soglia), spesso senza la realizzazione e il monitoraggio di percorsi riabilitativi realmente evolutivi. Il Collegio opererà perché tutti i DSM siano messi nelle condizioni di poter svolgere e rendicontare la funzione di governo in modo appropriato ed efficace. Ai DSM dovrà essere riconosciuto un ruolo di regia

6) L'integrazione sociosanitaria. I LEA definiscono gli interventi in salute mentale adulti, nelle dipendenze, in neuropsichiatria infantile come sociosanitari. Ciò implica la necessità di un adeguato rapporto di collaborazione con gli ambiti sociali territoriali, nel quadro normativo nazionale e regionale di riferimento. Il Collegio opererà per realizzare la massima condivisione e armonizzazione possibile dei documenti di programmazione nazionali e regionali e per sostenere l'applicazione della metodologia del Budget di Salute, così come previsto dalle Linee Programmatiche approvate in Conferenza Stato Regioni il 6.7.2022.

7) Il ruolo della psicologia clinica. L'escalation epidemiologica dei DEC e del disagio psicologico in senso lato richiede un'offerta di trattamenti psico-sociali molto più ampia di quella oggi garantita dai DSM. Il Collegio intende sostenere la figura dello psicologo distrettuale come espressione territoriale di base dei DSM (all'interno delle case della comunità), indipendentemente dal modello organizzativo che verrà adottato a livello regionale o aziendale.

8) I pazienti autori di reato. Il superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, necessario obiettivo di un sistema che tende all'umanizzazione, ha avuto conseguenze drammatiche sui servizi di salute mentale a causa dell'enorme dilatazione delle misure di sicurezza non detentive, queste peraltro non vincolate al massimo della pena edittale come l'internamento nelle REMS. Oggi le strutture residenziali ed ospedaliere sono occupate in misura significativa da persone soggette a misura di sicurezza di tipo psichiatrico, anche in presenza di situazioni che con la psichiatria hanno solo un contatto marginale. Ciò ha riproposto drammaticamente nei servizi di salute mentale quelle funzioni custodialistiche che si pensava di aver superato definitivamente con la legge 180. Il Collegio opererà per sostenere l'attività legislativa volta a superare normative non più in linea con l'attuale realtà e per promuovere accordi operativi con la magistratura per la gestione delle misure di sicurezza e delle attività peritali. Verrà in ogni contesto rivendicato il mandato di cura e non di controllo da parte dei DSM, fornendo al legislatore un orientamento tecnico per una riproposizione della legge 81 di chiusura degli OPG, come richiesto dalla Corte Costituzionale.

9) Volontarietà ed obbligatorietà delle cure. L'ingresso nei percorsi di cura degli autori di reato, l'intreccio con i fenomeni di *addiction* e di devianza comportamentale, l'aumento generalizzato dei fenomeni di aggressività e violenza nei confronti degli operatori sanitari impongono una analisi sull'uso degli strumenti coercitivi e dei presidi a garanzia dei diritti degli utenti e della sicurezza degli operatori, anche al fine di scongiurare la delega palese o strisciante al controllo che tuttora viene rivolta alla psichiatria. Il Collegio opererà per promuovere un'azione congiunta nel monitoraggio di tali fenomeni finalizzato al loro contenimento e per la riforma di istituti come l'AdS, che mostrano seri limiti nella loro applicazione pratica, soprattutto in tema di surrogata delle scelte terapeutiche. Il Collegio opererà altresì per garantire la sicurezza degli operatori, anche attraverso accordi con le Forze dell'ordine.

10) Formazione e ricerca nei DSM. I DSM devono essere soggetti attivi e protagonisti della formazione dei medici e degli specialisti, nonché delle professioni sanitarie. È necessario che le Aziende Sanitarie investano i fondi necessari ad implementare percorsi formativi integrati, che privilegino le pratiche cliniche e riabilitative EBM e gli interventi di inclusione sociale, collegati a specifici obiettivi di miglioramento e valutati relativamente al cambiamento prodotto sulla qualità dell'assistenza. Il Collegio opererà altresì per superare inerzie e rendite di posizione che impediscono un funzionale collegamento tra Università e SSN nella formazione dei professionisti dei DSM. È altresì indispensabile potenziare e il finanziamento della ricerca su e nei servizi di salute mentale, principale garanzia del controllo della loro qualità e della loro organizzazione. Il Collegio, nel rispetto della più completa autonomia da portatori di interesse commerciale, promuoverà forme di raccolta fondi per la realizzazione di questo obiettivo che garantiscano trasparenza e indipendenza.

Scisciano Notizie è orgoglioso di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. Per questo chiediamo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, fondamentale per il nostro lavoro. Sostienici con una donazione. Grazie.

[Donazione](#)

SciscianoNotizie.it crede nella trasparenza e nell'onestà. Pertanto, correggerà prontamente gli errori. La pienezza e la freschezza delle informazioni rappresentano due valori inevitabili nel mondo del giornalismo online; garantiamo l'opportunità di apportare correzioni ed eliminare foto quando necessario. Scrivete a redazione@sciscianonotizie.it. Questo articolo è stato verificato dall'autore attraverso fatti circostanziati, testate giornalistiche e lanci di Agenzie di Stampa.

YouTube 999+



Torre Annunziata, 24 ottobre:
approvato il programma di eventi

10 Ottobre 2025

Redazione



Pollena Trocchia, Complesso sportivo di via Esperanto: al via i lavori di rigenerazione urbana

10 Ottobre 2025

Redazione



Rimini TTT 2025: Il Turismo religioso come nuova frontiera dell'innovazione globale

10 Ottobre 2025

Redazione



Industria, Visconti (Ficel): "Energia e burocrazia dietro calo produzione"

10 Ottobre 2025

Redazione



Maria Corina Machado, la "dama di ferro" del Venezuela vince il Premio Nobel per la Pace

10 Ottobre 2025

Raffaello Anicò



Napoli, "Frank Carpentieri- Together Forever": sold out al Teatro Troisi

9 Ottobre 2025

Redazione



Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale

9 Ottobre 2025

Redazione



Eboli accende il futuro verde: inaugurato il primo impianto solare con pascolo in Campania

9 Ottobre 2025

Redazione



La Soprintendenza di Napoli ricorda l'architetto Tullia Pacini

9 Ottobre 2025

Redazione



Campania, Punto nascita di Satriano. Cammarano (M5S): "Sospensione del TAR è la vittoria dei territori"

9 Ottobre 2025

Redazione



Baronissi, al via la Marcia della Pace: cittadini, associazioni, scuole e istituzioni in un percorso simbolico di riflessione e impegno concreto

9 Ottobre 2025

Redazione

I servizi di salute mentale culturalmente sensibili | un seminario per la formazione degli operatori sanitari

Arezzone notizie.it | 9 ott 2025 | [Ascolta la notizia](#)

AD

Una giornata di studio dedicata ai temi dell'interculturalità e della transculturalità nei **servizi di salute mentale**, per favorire prassi dei servizi specifiche, capaci di orientare il lavoro in un'ottica **culturalmente** sensibile. È questo il tema della giornata di lavoro "I servizi di salute".

[Leggi su Arezzone notizie.it](#)


AD

In questa notizia si parla di: servizi - salute

 [Alla Casa della salute una riorganizzazione per migliorare efficienza e valorizzare i servizi](#)

 [La Giunta Rocca attiva nuovi servizi e reparti per la salute mentale. Soddisfazione di AIOP Lazio, ARIS Lazio e Unindustria](#)

 [Cina: CIFTIS 2025, torna il tema della salute e dei servizi medici](#)

 Oggi, in occasione della , la fontana di Piazza Libertà sarà illuminata di verde, colore simbolo della **salute** mentale. Il tema scelto per l'edizione 2025 è "Accesso ai **servizi** – Salute mentale nelle cata [Vai su Facebook](#)

AD



Salute mentale, una riforma per l'Italia: la proposta in 10 punti del Collegio nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale - Roma capitale della Salute mentale in Italia: il 9 e il 10 ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale, nella Sala ... [Lo riporta sciscianonotizie.it](#)



Schillaci: "La **salute mentale** è una priorità nazionale. Serve una cultura dell'inclusione e stop ai pregiudizi" - Il ministro ha sottolineato che lo stigma e il pregiudizio "possono determinare ritardi nelle diagnosi, abbandoni delle cure o isolamento sociale", aggiungendo che è necessario diffondere soprattutto ... [Segnala quotidianosanita.it](#)



Bruzzone Eclissi Venezia La Notte Nel Cuore San Daniele

Cerca Video su questo argomento: Servizi Salute Mentale Culturalmente

Cerca Video su questo argomento: 'Servizi Salute Mentale Culturalmente'

Cerca Video

Condividi X

Facebook

Condividi

AD



quotidianosanità.it

Scienza e Farmaci

 Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Martedì 14 OTTOBRE 2025

QS

[Home](#) | [Cronache](#) | [Governare e Parlamento](#) | [Regioni e Asl](#) | [Lavoro e Professioni](#) | [Scienza e Farmaci](#) | [Studi e Analisi](#) | [Archivio](#)
segui **quotidianosanità.it**

twitter



facebook



newsletter



archivio

[Post](#) | [Condividi](#) | [Condividi 8](#) | [stampa](#)

Giornata Mondiale Salute Mentale. “770mila assistiti e 2 mln senza cure. Servono 2 mld in più e aumento del 30% di personale”. L’Allarme dei Dipartimenti

A lanciarlo, mentre è all’esame in Senato il Ddl Zaffini sulla riforma dell’assistenza psichiatrica sul territorio, il Collegio Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale. Servono, tra le varie priorità, strategie di prevenzione e screening nella popolazione, soprattutto tra i più giovani, maggiore integrazione tra i servizi dell’infanzia, dell’età adulta e delle dipendenze

07 OTT - Da Cenerentola della sanità pubblica, a fantasma nei lavori del G7 Salute, stretta tra risorse economiche scarse, poco personale e una crescita del disagio psichico, la salute mentale è sempre più in affanno, con una preoccupante quota di sommerso, ovvero di italiani che dovrebbero esser seguiti dai servizi di cura e non lo sono, pari a circa a due milioni di persone.

A lanciare l’allarme, in vista della Giornata Mondiale, sono i Dipartimenti di Salute Mentale che, con 150 incontri previsti in tutta Italia, chiedono risorse adeguate e un aumento dell’organico per un rinnovato modello organizzativo e dei rapporti con l’Autorità Giudiziaria, mentre in Senato è stato avviato, con un ciclo di audizioni, l’esame del disegno di legge Zaffini che ha l’obiettivo di riformare l’assistenza psichiatrica sul territorio.

QS **newsletter**[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
 Quotidiano Sanità.
QS **gli speciali**

Liste d’attesa. Visite ed esami urgenti quasi sempre garantiti nei tempi, ma per le prestazioni programmabili le code sono lunghe. Per una mammografia fino a 320 giorni. Ecco i primi dati della nuova Piattaforma nazionale

[tutti gli speciali](#)**i Più Letti** [7 giorni] [30 giorni]

- 1 I lussi dei medici di base
- 2 Truffa dei ticket. Regione Lombardia lancia allerta ai cittadini

In Italia 2 milioni di persone senza cure: a pagare il prezzo più alto bambini e ragazzi. A parlare del sommerso sono i numeri: "Secondo le stime epidemiologiche, a soffrire di disturbi psichici, sarebbe almeno il 5% della popolazione, pari a circa 3 milioni di persone, percentuale che sale al 10% se si includono anche i disturbi più lievi, come ad esempio gli attacchi di panico - osserva **Giuseppe Ducci**, Vicepresidente del Collegio Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale e Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche della ASL Roma 1 -. Le persone con disturbi mentali prese in carico nel 2023 dai servizi sanitari pubblici sono state in Italia oltre 770mila, pari all'1,5% della popolazione. Ciò significa che, considerando solamente i disturbi più gravi, c'è un 3,5% di persone, equivalente a oltre due milioni di cittadini, che non ha accesso ai servizi. A pesare è la paura dello stigma, ma anche la difficoltà stessa delle strutture nel prenderli in carico e a pagare il prezzo più alto sono le categorie più fragili. Le fasce sociali più svantaggiate, donne, anziani, ma soprattutto bambini e adolescenti, sempre più vittime delle dipendenze da sostanze, ansia, depressione, e disturbi del neuro-sviluppo che nel 50% dei casi risalgono già alla gravidanza".

Le aree di intervento prioritarie "La salute mentale in Italia ha fatto significativi passi avanti a partire dalla Legge 180, conosciuta come Legge Basaglia, di cui si festeggiano quest'anno i 100 anni dalla nascita, che ha promosso un approccio comunitario, fondato sul rispetto della soggettività e dei diritti della persona - afferma **Fabrizio Starace**, Presidente del Collegio Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale e Direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Modena -. Tuttavia, i cambiamenti sociali ed epidemiologici degli ultimi decenni e la nascita di nuovi bisogni, come ad esempio il dilagare dell'abuso di sostanze e dei disturbi dello spettro autistico, impongono di rilanciare e ridisegnare i DSM per aggiornare e migliorare la qualità dell'assistenza psichiatrica in tutte le fasce di età a partire da quella neonatale, con un aumento delle risorse e di investimenti sul personale per un nuovo modello organizzativo dei DSM che includa i servizi per l'età evolutiva e per le dipendenze, presenti solo nella metà dei dipartimenti".

Questa, in estrema sintesi, la proposta lanciata dal Collegio Nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale, una rete nazionale di 120 direttori, ogni giorno in prima linea e insieme per la prima volta in un organismo unitario, in rappresentanza delle esigenze e delle difficoltà di tutte le professionalità operanti nei DSM, dei pazienti e dei loro familiari.

Servono 2 miliardi in più e un aumento del 30% del personale. "Uno dei problemi più urgenti per i servizi di salute mentale in Italia è la scarsità di risorse economiche e professionali. Chiediamo che almeno il 5% del Fondo Sanitario Nazionale e Regionale venga destinato alla salute mentale, più percentuali specifiche per l'infanzia e l'adolescenza (2%) e per le dipendenze (1,5%). Un investimento che darebbe un grande ritorno sul piano assistenziale, oltre a essere un volano di sviluppo del Paese fortissimo pari ad almeno il 2% del PIL - osserva Ducci -. È dunque indispensabile per la stessa sopravvivenza dei DSM, ridefinire la quota di spesa per l'assistenza psichiatrica, oggi in calo in media al 2,5% del Fondo Sanitario Nazionale e Regionale, pari a poco più di 3 miliardi e mezzo che rendono l'Italia fanalino di coda in Europa tra i Paesi ad alto reddito. Per raggiungere il 5% previsto dalla conferenza unica Stato-Regioni solo per la salute mentale degli adulti, servono almeno 2 miliardi in più, essenziali per garantire l'adeguamento degli organici agli standard ministeriali". Nei DSM, sono presenti circa 25.000 operatori tra psichiatri, psicologi, infermieri e educatori, cioè 55 per ogni 100mila abitanti, oltre il 30% in meno rispetto a quanto previsto dagli standard AGENAS, recepiti in Conferenza Unica Stato-Regioni e sottoscritti dal Ministero della Salute, che prevedono 83 operatori ogni 100mila abitanti.

- 3 Carenza infermieri. Schillaci: "Come soluzione tampone li recluteremo dall'estero, ma con paghe migliori professione sarà più attrattiva"
- 4 Ecm. Schillaci: "Rischio assicurativo non di piccola portata. Invito colleghi a mettersi in regola". E su convenzione Cogeaps-Agenas: "Si trovi insieme una soluzione al problema"
- 5 Medici di famiglia. "Altro che fannulloni, sono sempre in servizio". Un terzo delle ricette compilato di sera o di notte
- 6 Verso la Manovra. Giorgetti conferma: "Ulteriore aumento delle risorse per la sanità"
- 7 Sciopero della medicina generale proclamato dallo Snam per il 5 novembre
- 8 Contratto. Si aprono le trattative...ma in salita
- 9 L'agonia del Ssn spiana la strada al privato. Negli ultimi 3 anni alla sanità 13,1 mld in meno. A carico delle famiglie 41,3 mld e un italiano su dieci rinuncia alle cure. Il rapporto Gimbe
- 10 Verso la manovra. Anaa: "Adeguare stipendi medici e dirigenti sanitari a media europea"

Solo il 12% dei ragazzi con disturbo psichico passa ai servizi per adulti: necessario garantire continuità delle cure

Il secondo nodo sono i modelli organizzativi. "In questa situazione d'emergenza, siamo chiamati a rispondere a nuovi bisogni, soprattutto tra i giovanissimi, come i disturbi del comportamento alimentare, i disturbi della personalità e quelli dello spettro autistico, il dilagare delle dipendenze da sostanze e alcool, che sollecitano soluzioni diverse rispetto al passato e più specifiche competenze – afferma Ducci -. Obiettivo irrinunciabile è attuare interventi di prevenzione in tutte le fasce di età, fin dalla gravidanza, con particolare attenzione agli stili di vita e al contesto familiare, e poi con successivi programmi di screening per intercettare precocemente problemi del neuro-sviluppo che, nel 50% dei casi, risalgono già all'età prenatale".

La maggiore età è un passaggio critico per i disturbi mentali. "Solo la metà delle regioni garantisce la continuità delle cure tra infanzia ed età adulta per bimbi e ragazzi affetti da disturbo psichiatrico -prosegue Starace -. In Italia, infatti, appena il 12% dei giovani passa ai servizi di salute mentale per adulti, dopo aver raggiunto il limite di età massimo per le cure pediatriche". "L'integrazione tra salute mentale per adulti, dipendenze patologiche e servizi per l'età evolutiva - aggiunge Ducci - è, dunque, una soluzione organizzativa necessaria per facilitare la transizione tra i servizi per minori e adulti, modello attualmente applicato solo in alcune regioni, mentre va esteso a livello nazionale".

Psichiatria strumento di cura, non di custodia: urgente creare sezioni psichiatriche nelle carceri e riforma del codice penale

Un terzo aspetto critico è il rapporto tra disturbi psichici e il sistema della giustizia. La priorità da questo punto di vista è evitare il rischio di un ritorno al passato con la psichiatria usata come strumento di custodia e controllo sociale, anziché di cura. "Il sistema rischia di usare le nuove residenze, che hanno preso il posto dei manicomi giudiziari, come "svuotacarceri". Molti detenuti sono assegnati alle REMS per disturbi di personalità antisociali, dipendenza da sostanze, marginalità sociale, che non vanno confuse con le malattie psichiatriche che possono giovare di percorsi residenziali nelle strutture di cura", sottolinea Ducci. Fra i nodi irrisolti, invii inappropriati sulla base di perizie disinvolute di pericolosità sociale e infermità di mente.

"Proponiamo la creazione di sezioni sanitarie specialistiche psichiatriche all'interno delle carceri dove poter effettuare trattamenti sanitari obbligatori (TSO) in conformità con la legge - precisa Starace -. Inoltre ci sono in questo campo riforme legislative necessarie, come l'abrogazione dell'articolo 89, relativo al vizio parziale di mente, e dell'articolo 203, sulla pericolosità sociale di tipo psichiatrico". Di qui l'appello alle istituzioni, sottolineando l'importanza di reinterpretare i principi della Riforma Basaglia alla luce delle attuali sfide sociali e sanitarie. "La salute mentale – concludono Ducci e Starace - richiede interventi urgenti e mirati e investimenti adeguati. Il coinvolgimento delle istituzioni in questa battaglia è essenziale".

Per parlare di tutto questo con i cittadini, i Dipartimenti di salute mentale si aprono al pubblico, il prossimo 10 ottobre, con oltre 150 eventi previsti in tutta Italia e un collegamento in streaming tra tutte le "piazze". Tutti i cittadini sono invitati a partecipare agli incontri tra operatori, utenti, familiari e associazioni per confrontarsi sui temi del benessere psichico che si terranno in luoghi aperti di pertinenza dei DSM, ma anche nelle scuole e in altri luoghi istituzionali.

07 ottobre 2024

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Scienza e Farmaci



Oms: "Politiche intelligenti sull'alcol possono prevenire il cancro"



Allarme Oms per scioppi contaminati nel Sud est asiatico. Stop alla produzione e richiamo immediato dei lotti



Farmaci. L'Ema avvia una revisione su prodotti anti-calvizie e ipertrofia prostatica, rischio pensieri e comportamenti suicidari



Virus respiratorio sinciziale. Board Calendario vaccinale per la vita: "Ogni bambino è a rischio, anticorpo va dato a tutti i nuovi nati"

l'Altravoce

il Quotidiano

Notizie il fuoco: migliaia tornano verso Gaza city La Tunisia e l'Italia hanno espresso la loro volontà di rafforzare la cooperazione nel settore della sanità Stellantis

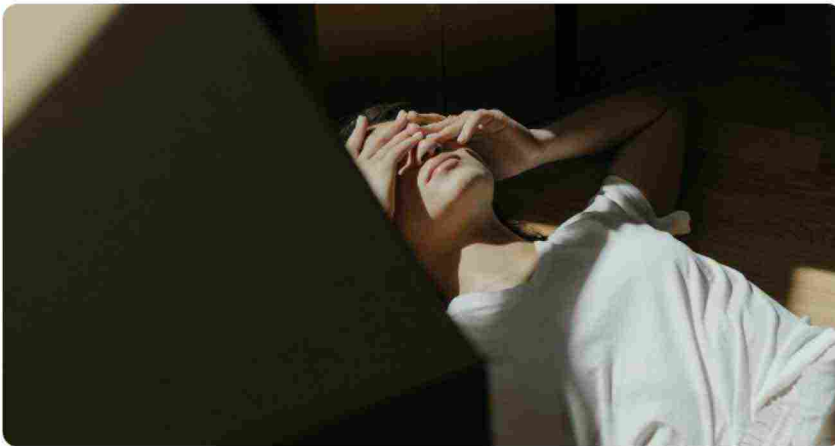
EDICOLA

Home / Notizie / Salute mentale e giovani, la riforma riparte: c'è una strategia

Italia Notizie

Salute mentale e giovani, la riforma riparte: c'è una strategia

Nessun commento | 3 Ottobre 2025 17:34



Alla Conferenza delle Regioni il primo testo del Tavolo tecnico. Siracusano: diamo risposte adeguate ai nuovi bisogni clinici e sociali

di [ETTORE MAUTONE](#)

Riforma della Salute mentale in Italia: un primo documento redatto dal Tavolo tecnico nazionale che lavora a questo progetto è stato consegnato nei giorni scorsi al vaglio della Conferenza delle Regioni di cui si attende ora il parere. Maggiori risorse, modelli organizzativi più efficaci, centralità dei diritti e soprattutto, l'urgenza di intervenire sul disagio dei giovani il cuore della proposta.

Alberto Siracusano, professore emerito di Psichiatria dell'Università di Roma Tor Vergata e coordinatore del Tavolo tecnico nazionale per il rinnovo del Piano di Azione Nazionale per la Salute mentale (PANSM) lo ha annunciato al Senato partecipando ai lavori dell'Intergruppo parlamentare *One Mental Health* presieduto dal senatore Ignazio Zullo. Quest'ultimo ha evidenziato l'urgenza di azioni concrete: «La salute mentale – ha detto – è una delle grandi emergenze del nostro tempo. I dati sulla condizione dei giovani ci obbligano a una riflessione immediata: non si tratta solo di assistenza clinica ma di garantire futuro e speranza. Per questo sosteniamo con forza il lavoro del Tavolo Tecnico nazionale e il rinnovo del Piano di Azione per la Salute Mentale».

Siracusano ha illustrato i prossimi passi: «Da oltre un anno lavoriamo per aggiornare il Piano di Azione Nazionale per la Salute Mentale fermo al 2013. L'obiettivo è fornire risposte più moderne e adeguate ai bisogni clinici e sociali di oggi. A breve, presenteremo il nuovo documento che includerà anche nuove linee guida per la gestione della depressione. Abbiamo ascoltato oltre quaranta associazioni no profit, molte delle quali operano nelle scuole, per rafforzare l'accesso precoce alle cure e ridurre lo stigma. Non possiamo più permettere che milioni di giovani restino senza supporto».

Approfondimenti



1 Scatta il cessate il fuoco: migliaia tornano verso Gaza city
10 Ottobre 2025



2 La Tunisia e l'Italia hanno espresso la loro volontà di rafforzare la cooperazione nel settore della sanità
10 Ottobre 2025



3 Stellantis, le stime delle consegne consolidate del terzo trimestre: 1,3 milioni, + 13% rispetto al 2024
10 Ottobre 2025

Il PANSIM individua sei aree prioritarie di intervento: la promozione del benessere psicologico, la prevenzione e il trattamento delle patologie, l'attenzione a infanzia e adolescenza, l'ambito penale e forense, la gestione del rischio clinico, l'integrazione tra rete sanitaria e servizi sociali, oltre a formazione e ricerca. Particolare attenzione è rivolta alla salute mentale perinatale, con l'ipotesi di introdurre screening precoci, e alla delicata fase di transizione tra neuropsichiatria infantile e servizi per adulti, per la quale si ipotizzano équipe specifiche. Che lo scenario della Salute mentale della popolazione si sia aggravata negli ultimi anni a livello internazionale ce lo dicono i numeri.

A livello globale, ansia e depressione costano al mondo 12 miliardi di giornate lavorative l'anno, con un impatto economico stimato in 1 trilione di dollari. In Italia, la salute mentale pesa per circa il 4% del PIL, mentre chi soffre di disturbi psichici vede la propria aspettativa di vita accorciarsi di dieci anni. In Italia, il numero di persone affette da disabilità mentali è di 16 milioni, con un incremento del 6% nel 2023 rispetto al 2022. Il 75%, circa 12 milioni, soffre di ansia e depressione. Ma il 12,5%, ovvero oltre 2 milioni, a causa dello stigma e delle criticità del sistema, non riesce a trovare aiuto. La comorbilità con l'abuso di sostanze, poi, ha modificato il decorso anche delle patologie "tradizionali".

Secondo l'ultimo Rapporto Salute Mentale del ministero della Salute, gli utenti assistiti dai servizi specialistici per la Sin Italia sono 854.040, con forti disomogeneità territoriali: dai 108,5 per 10.000 abitanti adulti delle Marche ai 325,9 della Liguria. Il 54,5% degli utenti è di sesso femminile, mentre oltre due terzi hanno più di 45 anni. Le prestazioni erogate dai servizi territoriali hanno superato quota 9,6 milioni (+10% rispetto al 2022). I Dipartimenti di Salute Mentale (DSM), però, sono scesi a 139, dai 183 del 2015, e gli operatori sono calati a 29.114, con una carenza stimata in 12.000 professionisti.

La principale emergenza da affrontare tempestivamente riguarda il disagio dei giovani. Tra i ragazzi tra i 15 e i 19 anni, l'8% ha sperimentato un episodio di ansia e il 4% ha vissuto un periodo di depressione. Un quadro che, come hanno ribadito i relatori, impone risposte rapide, coordinate e strutturali. Cambiando fronte sempre al Senato è stato presentato il nuovo Intergruppo parlamentare sulla Genomica e Genetica, promosso dalla senatrice Elena Murelli. Uno spazio di dialogo e confronto permanente per favorire l'integrazione delle scienze "omiche" nella pratica clinica e dare risposte più rapide ed efficaci a milioni di cittadini italiani. Secondo i dati diffusi durante la conferenza, in Italia circa 2 milioni di persone vivono con una malattia rara, spesso dopo una odissea diagnostica che può durare anni.

Ogni anno, poi, vengono registrati circa 390.000 nuovi casi di tumore, patologia per la quale la genomica apre la strada a terapie sempre più mirate senza contare le malattie multifattoriali (diabete, cardiopatie e disturbi neurodegenerativi). In questo quadro, ha sottolineato la senatrice Murelli, la genomica «può ridurre drasticamente i tempi di diagnosi e consentire cure personalizzate, con benefici per milioni di Italiani ma serve un piano nazionale che assicuri equità di accesso su tutto il territorio, a partire dalle reti regionali per le malattie rare e oncologiche». L'incontro ha visto la partecipazione di esperti del mondo accademico e scientifico di tutte le regioni. Una vera e propria road map per portare la genomica nella pratica clinica di tutti i giorni.

Share Article



Tag: [giovani](#) [riforme](#) [salute mentale](#) [SECONDO BLOCCO](#)